

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rassegna stampa - Milano, 12 dicembre 2019			
	RETE7.CLOUD	11/01/2020	TUMORE AL POLMONE, AL VIA TERAPIA INNOVATIVA	2
	Ilgazzettino.it	18/12/2019	IMMUNOTERAPIA PER IL TUMORE AL POLMONE	3
	Ilmattino.it	18/12/2019	IMMUNOTERAPIA PER IL TUMORE AL POLMONE	4
	Ilmessaggero.it	18/12/2019	IMMUNOTERAPIA PER IL TUMORE AL POLMONE	5
9	Leggo - Ed. Milano	18/12/2019	IMMUNOTERAPIA PER IL TUMORE AL POLMONE	6
	Leggo.it	18/12/2019	IMMUNOTERAPIA PER IL TUMORE AL POLMONE	7
19	Libero Quotidiano	22/12/2019	TUMORE DEL POLMONE, AUMENTA LA SPERANZA DI VITA CON LA RICERCA (M.Biondi)	8
	Liberoquotidiano.it	15/12/2019	TUMORE DEL POLMONE, NUOVE SPERANZE DI VITA PER I PAZIENTI: OK L'ASSOCIAZIONE PEMBROLIZUMAB-CHEMIOTER	9
	BimbisaniEBelli.it	12/02/2020	TUMORE AL POLMONE: NUOVE CURE EFFICACI	13
	Babboleo.it	28/01/2020	TUMORE AL POLMONE: UNA NUOVA CURA PER VOLTARE PAGINA	15
	Primocanale.it	21/01/2020	IMMUNOTERAPIA E CHEMIOTERAPIA, LA CURA DEL TUMORE AL POLMONE VOLTA PAGINA	17
	Imperiatv.it	18/01/2020	LA CURA DEL TUMORE AL POLMONE VOLTA PAGINA CON UNA TERAPIA INNOVATIVA	18
	RADIOFREJUS.IT	17/01/2020	LA CURA DEL TUMORE AL POLMONE VOLTA PAGINA: LA PAROLA A MANUELA CAMPANELLI	19
	Audiopress.it	12/01/2020	TUMORE AL POLMONE, AL VIA TERAPIA INNOVATIVA	20
	Youtube.com	11/01/2020	TUMORE AL POLMONE, SCATTA TERAPIA INNOVATIVA	22
	Youtube.com	10/01/2020	SANITA': LA CURA DEL TUMORE POLMONE VOLTA PAGINA	23
	Corriereadriatico.it	18/12/2019	IMMUNOTERAPIA PER IL TUMORE AL POLMONE	24
	Quotidianodipuglia.it	18/12/2019	IMMUNOTERAPIA PER IL TUMORE AL POLMONE	25
	IlFriuli.it	17/12/2019	NUOVE TERAPIE CONTRO IL TUMORE AL POLMONE	26
	Agenziaomnipress.com	16/12/2019	LUNEDI' 16 DICEMBRE 2019	27
	Notizieoggi.com	16/12/2019	TUMORE DEL POLMONE, NUOVE SPERANZE DI VITA PER I PAZIENTI: OK L'ASSOCIAZIONE PEMBROLIZUMAB-CHEMIOTER	29
	24oreNews.it	14/12/2019	TUMORE AL POLMONE, DALLA RICERCA UNA NUOVA SPERANZA PER I PAZIENTI	32
	Milanotoday.it	13/12/2019	TUMORE DEL POLMONE: "DALLA RICERCA UNA NUOVA SPERANZA DI VITA PER I PAZIENTI"	35
	It.geosnews.com	13/12/2019	TUMORE DEL POLMONE: DALLA RICERCA UNA NUOVA SPERANZA DI VITA PER I PAZIENTI	39
	Gazzettadimilano.it	12/12/2019	TUMORE DEL POLMONE: DALLA RICERCA UNA NUOVA SPERANZA DI VITA PER I PAZIENTI.	41
	Pianetasaluteonline.com	12/12/2019	TUMORE DEL POLMONE: DALLA RICERCA UNA NUOVA SPERANZA DI VITA PER I PAZIENTI	45
	Salutedomani.com	12/12/2019	TUMORE DEL POLMONE: DALLA RICERCA UNA NUOVA SPERANZA DI VITA PER I PAZIENTI	47
	Saluteh24.com	12/12/2019	TUMORE DEL POLMONE: DALLA RICERCA UNA NUOVA SPERANZA DI VITA PER I PAZIENTI	50



HOME LE NOSTRE TRASMISSIONI GUIDA TV RETE 7 ULTIME NOTIZIE LA NEWSLETTER PUBBLICITÀ

Home > Cronaca > TUMORE AL POLMONE, AL VIA TERAPIA INNOVATIVA

CRONACA IN EVIDENZA

TUMORE AL POLMONE, AL VIA TERAPIA INNOVATIVA

11 Gennaio 2020 28

Condividi



Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

TUMORE AL POLMONE, AL VIA TERAPIA INNOVATIVA

La cura del tumore al polmone volta pagina. Un'innovativa terapia di combinazione composta da immunoterapia e chemioterapia e' da oggi disponibile e rimborsata dal servizio sanitario nazionale. Questo trattamento apre nuovi scenari di cura per il tumore al polmone che in Piemonte conta circa 3800 nuovi casi all'anno spesso diagnosticati in fase avanzata. Sentiamo la professoressa Silvia Novello, ordinario di oncologia medica all'universita' degli studi di Torino e il responsabile del settore programmazione dei servizi sanitari della regione Piemonte, Franco Ripa.

TAGS CURA ITALIA NOVELLO PIEMONTE POLMONE RETE7 RIPA TERAPIA TORINO TUMORE VIDEO

Pubblicità



In Evidenza

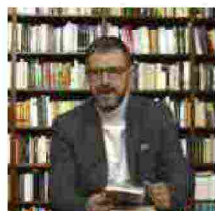
TRAVOLTA DA AUTO IMPAZZITA. GRAVE IN OSPEDALE



POLTRONISSIMA: LUCA & MAX DIETRO LE QUINTE DI PESCE D'APRILE



I NOIR DEL CRIMINOLOGO





Immunoterapia per il tumore al polmone

MILANO - Diagnosi precoce, appropriata presa in carico dei pazienti, accesso ai test molecolari, terapie innovative in prima linea e tempi rapidi di approvazione dei nuovi farmaci. Sono alcuni dei temi del

Convegno innovazione e sostenibilità nel carcinoma polmonare organizzato da Motore Sanità, grazie al contributo incondizionato di MSD.

In Italia, il tumore del polmone è tra le neoplasie più frequentemente diagnosticate e la principale causa di morte oncologica. C'è un bisogno urgente di trattamenti sempre più efficaci e innovativi. È il caso del recente studio Keynote 189, che ha dimostrato come l'immunoterapia con pembrolizumab in associazione alla chemioterapia in prima linea raddoppi la sopravvivenza dei pazienti con tumore del polmone non a piccole cellule (NSCLC) non squamoso metastatico, con una riduzione del rischio di morte del 44% rispetto alla sola chemioterapia. «La corretta applicazione delle innovazioni scientifiche ha permesso di offrire a molti pazienti una prospettiva e una qualità di vita migliore ma è indispensabile che ai pazienti sia sempre garantito un accesso tempestivo ai test molecolari, ai farmaci e agli studi clinici, per garantire un'equità di diagnosi e di cure», afferma Silvia Novello, Professore Ordinario di Oncologia Medica, Università degli Studi di Torino e Presidente WALCE. (A.Cap.) riproduzione riservata ©

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercoledì 18 Dicembre 2019, 05:01

CONDIVIDI LA NOTIZIA

0 Tweet

Consiglia

DIVENTA FAN



SEGUICI SU TWITTER

Segui @gazzettino



SEGUIL GAZZETTINO

SEGUICI SU FACEBOOK



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

OGGI SUL GAZZETTINO

Franceschini: «Merito dell'Art Bonus»

L'INAUGURAZIONE In un angolo seminascosto

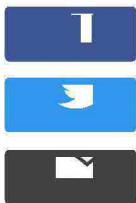
Consiglia Tweet +1



Immunoterapia per il tumore al polmone

PAY > ROMA PAY

Mercoledì 18 Dicembre 2019



MILANO - Diagnosi precoce, appropriata presa in carico dei pazienti, accesso ai test molecolari, terapie innovative in prima linea e tempi rapidi di approvazione dei nuovi farmaci. Sono alcuni dei temi del Convegno innovazione e sostenibilità nel carcinoma polmonare confronto tra esperti, organizzato da Motore Sanità, grazie al contributo incondizionato di MSD.

In Italia, il tumore del polmone è tra le neoplasie più frequentemente diagnosticate e la principale causa di morte oncologica. C'è un bisogno urgente di trattamenti sempre più efficaci e innovativi. È il caso del recente studio Keynote 189, che ha dimostrato come l'immunoterapia con pembrolizumab in associazione alla chemioterapia in prima linea raddoppi la sopravvivenza dei pazienti con tumore del polmone non a piccole cellule (NSCLC) non squamoso metastatico, con una riduzione del rischio di morte del 44% rispetto alla sola chemioterapia. «La corretta applicazione delle innovazioni scientifiche ha permesso di offrire a molti pazienti una prospettiva e una qualità di vita migliore ma è indispensabile che ai pazienti sia sempre garantito un accesso tempestivo ai test molecolari, ai farmaci e agli studi clinici, per garantire un'equità di diagnosi e di cure», afferma Silvia Novello, Professore Ordinario di Oncologia Medica, Università degli Studi di Torino e Presidente WALCE.(A.Cap.)

riproduzione riservata ®
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

PAY

Le buone maniere contro il dilagare della diffidenza

di Titti Marrone

Segnale forte contro un male che disonora tutta la Chiesa

di Massimo Introvigne



Napoli: «Io minacciato da boss e estorsori, volevano gestire l'ex birreria Peroni»

di Leandro Del Gaudio



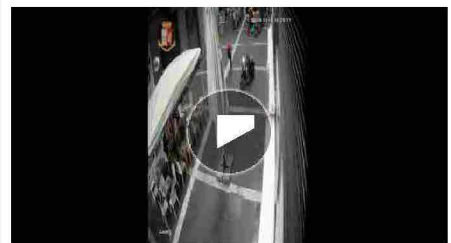
Cricca dei concorsi nel Napoletano, per truccare i temi si fingevano gay

di Daniela Spadaro

Quelle ricette che mortificano i nostri figli

di Gabriel Zuchtriegel

IL MATTINO TV



Napoli, le immagini della rapina a una turista in via Toledo



Benvenuti a Napoli (con lo slalom tra i clochard)

VIDEO PIU VISTO



Revenge porn, su Real Time la storia di Tiziana Cantone

PAY

Mercoledì 18 Dicembre - agg. 11:38

Vaccini e sostenibilità del servizio nazionale

PAY > ROMA PAY

Mercoledì 18 Dicembre 2019



ROMA - I vaccini rappresentano uno degli strumenti più efficaci per prevenire le malattie infettive, causa di morbilità e mortalità importante. L'OMS ha messo in campo una serie di azioni utili alla diffusione dei vaccini, al fine di ridurre o eradicare l'incidenza delle malattie

trasmissibili. Questo il tema del Convegno La prevenzione vaccinale uno strumento di sostenibilità, organizzato da Motore Sanità l'altro giorno a Roma. In età pediatrica oltre ai vaccini obbligatori per legge, esistono vaccinazioni raccomandate dal Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale (PNPV) come quella anti-pneumococcica, per la prevenzione di polmoniti e altre infezioni particolarmente pericolose nei bimbi, nei soggetti fragili con poli patologie e negli over 65. «Come citato nel Piano Nazionale di Contrasto all'antimicrobico-resistenza del Ministero della Salute, le strategie vaccinali, giocando un ruolo importantissimo nella prevenzione delle infezioni virali e batteriche. Possono contribuire a ridurre la circolazione di ceppi antibiotico-resistenti, il rischio di infezioni correlate all'assistenza e, di conseguenza, anche il consumo di antibiotici», spiega Fortunato D'Ancona, Ricercatore del Dipartimento di Malattie Infettive dell'ISS.(A.Cap.) riproduzione riservata ©
© RIPRODUZIONE RISERVATA

20PLAY

LE VOCI DEL MESSAGGERO

Quel nostri piccoli despoti schiavi della moda e del trap

di Raffaella Troili



William e Kate, dietro quel sorriso si nasconde la crisi? Il gesto di stizza notato da tutti



Tutti alla cena di Natale della Lazio, prima della finale di Supercoppa



Vasco Rossi "mascherato" canticchia in piazza Maggiore a Bologna



Roma, da Fonseca a Florenzi: cena con le famiglie al Parco del Principi

SMART CITY ROMA



STIMA DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

PM 10
36.40
particolato 10 micron
Valore alto ma entro i livelli di allarme



IL CONVEGNO

Immunoterapia per il tumore al polmone

MILANO - Diagnosi precoce, appropriata presa in carico dei pazienti, accesso ai test molecolari, terapie innovative in prima linea e tempi rapidi di approvazione dei nuovi farmaci. Sono alcuni dei temi del Convegno "innovazione e sostenibilità nel carcinoma polmonare confronto tra esperti", organizzato da Motore Sanità, grazie al contributo incondizionato di MSD.

In Italia, il tumore del polmone è tra le neoplasie più frequentemente diagnosticate e la principale causa di

morte oncologica. C'è un bisogno urgente di trattamenti sempre più efficaci e innovativi. È il caso del recente studio Keynote 189, che ha dimostrato come l'immunoterapia con pembrolizumab in associazione alla chemioterapia in prima linea raddoppi la sopravvivenza dei pazienti con tumore del polmone non a piccole cellule (NSCLC) non squamoso metastatico, con una riduzione del rischio di morte del 44% rispetto alla sola chemioterapia. «La corretta applicazione delle

innovazioni scientifiche ha permesso di offrire a molti pazienti una prospettiva e una qualità di vita migliore ma è indispensabile che ai pazienti sia sempre garantito un accesso tempestivo ai test molecolari, ai farmaci e agli studi clinici, per garantire un'equità di diagnosi e di cure», afferma Silvia Novello, Professore Ordinario di Oncologia Medica, Università degli Studi di Torino e Presidente WALCE. (A.Cap.)

riproduzione riservata ©



Immunoterapia per il tumore al polmone



MILANO - Diagnosi precoce, appropriata presa in carico dei pazienti, accesso ai test molecolari, terapie innovative in prima linea e tempi rapidi di approvazione dei nuovi farmaci. Sono alcuni dei temi del



Convegno innovazione e sostenibilità nel carcinoma polmonare confronto tra e organizzato da Motore Sanità, grazie al contributo incondizionato di MSD.



In Italia, il tumore del polmone è tra le neoplasie più frequentemente diagnosticate e la principale causa di morte oncologica. C'è un bisogno urgente di trattamenti sempre più efficaci e innovativi. È il caso del recente studio Keynote 189, che ha dimostrato come l'immunoterapia con pembrolizumab in associazione alla chemioterapia in prima linea raddoppi la sopravvivenza dei pazienti con tumore del polmone non a piccole cellule (NSCLC) non squamoso metastatico, con una riduzione del rischio di morte del 44% rispetto alla sola chemioterapia. «La corretta applicazione delle innovazioni scientifiche ha permesso di offrire a molti pazienti una prospettiva e una qualità di vita migliore ma è indispensabile che ai pazienti sia sempre garantito un accesso tempestivo ai test molecolari, ai farmaci e agli studi clinici, per garantire un'equità di diagnosi e di cure», afferma Silvia Novello, Professore Ordinario di Oncologia Medica, Università degli Studi di Torino e Presidente WALCE.(A.Cap.)
riproduzione riservata ®

Mercoledì 18 Dicembre 2019, 05:01

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE..

RIMANI CONNESSO CON LEGGO

Facebook

Twitter

ROMA 

SFOGLIA IL GIORNALE

MILANO 

SFOGLIA IL GIORNALE

GUIDA ALLO SHOPPING



Speciale Natale 2019 tra regali, decorazioni e tradizioni: tutto quello che c'è da sapere per una festa magica

ROMA OMNIA VATICAN CARD

Visita i Musei Vaticani, la Cappella Sistina e San Pietro senza stress. Salta la fila e risparmia

Prenota adesso la tua visita a Roma

MOTORE SANITÀ**Tumore del polmone, aumenta la speranza di vita con la ricerca**

Il tumore del polmone è la neoplasia più diagnosticata al mondo con quasi due milioni di diagnosi l'anno ed è la principale causa di morte. Quest'anno in Italia sono stimate circa 42.500 nuove diagnosi

MARCO BIONDI

■ Diagnosi precoce, appropriata presa in carico dei pazienti, accesso ai test molecolari, terapie innovative in prima linea e tempi rapidi di approvazione dei nuovi farmaci. Questi alcuni dei temi affrontati durante il convegno 'innovazione e sostenibilità nel carcinoma polmonare confronto tra esperti', organizzato da Motore Sanità, grazie al contributo incondizionato di MSD e che ha visto la partecipazione delle Istituzioni, dei clinici e delle associazioni di pazienti. Il tumore del polmone non a piccole cellule (NSCLC) non squamoso metastatico è la forma più frequente di cancro del polmone e rappresenta l'83% del totale di carcinomi polmonari. In Italia, il tumore del polmone è tra le neoplasie più frequentemente diagnosticate (con 42.500 nuove diagnosi stimate nel 2019 dai dati AIRTUM) e la principale causa di morte oncologica (con 33.838 decessi registrati nel 2016). Esiste un bisogno urgente di trattamenti sempre più efficaci e innovativi che possano migliorare e prolungare la vita di questi pazienti e recenti dati hanno dimostrato che l'innovazione terapeutica, sempre più spesso, va nella direzione dei trattamenti di combinazione che vedono l'associazione di più farmaci tra loro. È il caso del recente studio Keynote 189 che ha dimostrato come l'immunoterapia con pembrolizumab in associazione alla chemioterapia in prima linea raddoppi la sopravvivenza dei pazienti con NSCLC non squamoso metastatico, con una riduzione del rischio di morte del 44% rispetto alla sola chemioterapia. Tra i relatori dell'evento, moderato dal direttore del Corriere della Sera Salute Luigi Ripamonti, Marina Chiara Garassino, responsabile Struttura Semplice Oncologia Medica Toraco Polmonare, Fondazione IRCCS Isti-

tuto Nazionale Tumori Milano, Filippo De Braud, ordinario di Oncologia Medica Università di Milano Direttore Scuola di Specialità in Oncologia Università di Milano Direttore Dipartimento di Oncoematologia Fondazione IRCCS Istituto Nazionale Tumori, Silvia Novello, ordinario di Oncologia Medica, Università degli Studi di Torino e Presidente WALCE e Francesco Saverio Mennini,

professore di Economia Sanitaria, EEHTA CEIS; Università di Roma 'Tor Vergata', Kingston University London UK. L'uso appropriato dei PDTA dovrebbe rappresentare un diritto garantito a ciascun paziente. La corretta implementazione dei percorsi diagnostici terapeutici ed assistenziali permetterebbe di migliorare la qualità e l'efficienza delle cure, assicurare

una gestione multidisciplinare, comportare una più rapida diagnosi e una maggior probabilità che il paziente riceva il trattamento più adeguato, con un impatto positivo sulla prognosi. Per questo scopo è fondamentale che le strutture sanitarie, a livello regionale, siano connesse in una rete capace di ottimizzare la presa in carico del paziente oncologico.



LIBERO SHOPPING | LIBERO TV | LIBERO EDICOLA

METEO | PUBBLICA | FULLSCREEN | [f](#) [t](#) [i](#) [b](#) [r](#)CERCA [Q](#) NEWSLETTER [✉](#)

Libero

Quotidiano.it

HOME | ITALIA | POLITICA | ESTERI | ECONOMIA | SPETTACOLI | SPORT | PERSONAGGI | SALUTE | ALTRO

[🏠](#) / SALUTE

ONCOLOGIA

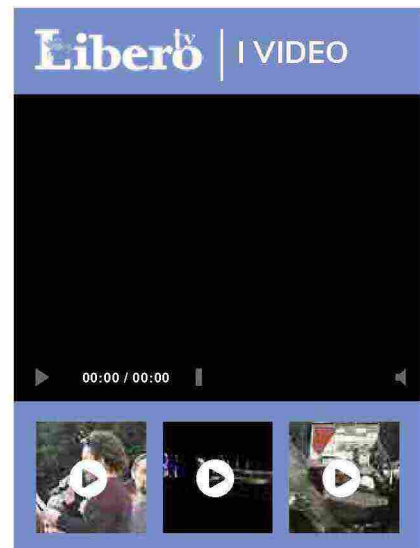
Tumore del polmone, nuove speranze di vita per i pazienti: ok l'associazione pembrolizumab-chemioterapia

In Italia, nel 2019, sono stimate 42.500 nuove diagnosi. Convegno di esperti sulla neoplasia più diagnosticata al mondo (2 milioni di casi l'anno) organizzato a Milano da Motore Sanità con il contributo non condizionato di MSD

15 Dicembre 2019



Diagnosi precoce, appropriata presa in carico dei pazienti, accesso ai test molecolari, terapie innovative in prima linea e tempi rapidi di approvazione dei nuovi farmaci. Questi alcuni dei temi affrontati durante il convegno 'Innovazione e sostenibilità nel carcinoma polmonare confronto tra esperti', organizzato da Motore Sanità, grazie al contributo incondizionato di MSD e che ha visto la partecipazione delle Istituzioni, dei clinici e delle associazioni di pazienti. Il tumore del polmone non a piccole cellule (NSCLC) non squamoso è la forma



I PIÙ LETTI



"Se accade, stacco la spina"
Transfughi, Di Maio disperato:
la mossa per fregare la Lega

più frequente di cancro del polmone e rappresenta l'83 per cento del totale di carcinomi polmonari. In Italia, il tumore del polmone è tra le neoplasie più frequentemente diagnosticate (con 42.500 nuove diagnosi stimate nel 2019 dai dati AIRTUM) e la principale causa di morte oncologica (con 33.838 decessi registrati nel 2016). Esiste un bisogno urgente di trattamenti sempre più efficaci e innovativi che possano migliorare e prolungare la vita di questi pazienti e recenti dati hanno dimostrato che l'innovazione terapeutica, sempre più spesso, va nella direzione dei trattamenti di combinazione che vedono l'associazione di più farmaci tra loro. È il caso del recente studio Keynote 189 che ha dimostrato come l'immunoterapia con pembrolizumab in associazione alla chemioterapia in prima linea raddoppi la sopravvivenza dei pazienti con tumore del polmone non a piccole cellule (NSCLC) non squamoso metastatico, con una riduzione del rischio di morte del 44 per cento rispetto alla sola chemioterapia.

“Fino ad oggi l'immunoterapia era disponibile solo per il trattamento di prima linea dei pazienti con carcinoma polmonare non a piccole cellule metastatico con espressione di PD-L1 superiore al 50 per cento ed in pazienti già trattati con la chemioterapia, cioè in seconda linea. Il KN-189, studio clinico che porta una firma italiana importante, rappresenta una pietra miliare della ricerca oncologica del tumore del polmone. Questo studio ha infatti stabilito che l'associazione dell'immunoterapico pembrolizumab con la chemioterapia è il nuovo standard di trattamento di prima linea dei i pazienti con carcinoma polmonare non a piccole cellule metastatico non squamoso EGFR/ALK wt, indipendentemente dall'espressione di PD-L1, incluso i pazienti con livelli di PD-L1 inferiore al 50 per cento o PD-L1 negativo e quelli nei quali non è stato possibile determinare il PD-L1. Era dal 2008 che in questi pazienti non si riuscivano a superare i risultati della sola chemioterapia, ed oggi, grazie all'aggiunta di pembrolizumab alla chemioterapia in prima linea si raddoppia la sopravvivenza. È bellissimo vedere come oggi questa combinazione, nata grazie all'impegno fondamentale dei ricercatori italiani, sia rimborsata dal SSN e quindi finalmente disponibile per i nostri pazienti”, ha dichiarato **Marina Chiara Garassino**, responsabile Struttura Semplice Oncologia Medica Toraco Polmonare, Fondazione IRCCS Istituto Nazionale Tumori Milano.

“Le neoplasie polmonari, in particolare i carcinomi del polmone, sono tra quelle che più hanno beneficiato dallo sviluppo e commercializzazione dei farmaci innovativi siano essi mirati a bersagli molecolari che immunoterapici. Possiamo quindi considerare questa patologia un eccellente esempio di come la ricerca e l'innovazione possano avere un impatto significativo sulla pratica clinica e sulla prognosi di pazienti anche con malattia avanzata. Il modello è quello della sperimentazione che nasce nelle popolazioni di pazienti a peggior prognosi e trattate con finalità palliativa e poi progressivamente si sviluppa in 'setting' di malattia più precoce dove l'obiettivo del trattamento non solo è la cura ma la vera e propria guarigione. Di fatto in questa neoplasia la ricerca ha permesso di migliorare costantemente l'offerta terapeutica e studiare con successo soluzioni ai meccanismi di resistenza primaria e secondaria. Ormai abbiamo l'evidenza di una percentuale di pazienti con malattia avanzata che sono liberi da progressione di malattia a più di 5 anni e potrebbero essere guariti. Questo era inimmaginabile solo 10 anni fa. Da qui lo sforzo attuale di portare il contributo di queste cure in fasi più precoci per poter aumentare significativamente la probabilità di guarigione. Questa è, a mio avviso, la strategia vincente anche per la sostenibilità. Infatti, i trattamenti neo-adiuvanti o adjuvanti la chirurgia e/o radioterapia sono per definizione più brevi e quindi a costo minore rispetto alla



"Cog****". Orrore Annunziata: Salvini e il dietro le quinte, cosa le è "scappato" / [Video](#)



"Chi è davvero Santori e cosa diventerà". Il capo-sardina tesoretto per Salvini e Meloni

SONDAGGI



Champions, che andrà più avanti per voi tra Juve, Napoli e Atalanta?

VOTA SUBITO! [➤](#)



Greta Thunberg in treno in prima classe: vi scandalizza?

VOTA SUBITO! [➤](#)

cura della malattia avanzata”, ha spiegato **Filippo De Braud**, ordinario di Oncologia Medica Università di Milano Direttore Scuola di Specialità in Oncologia Università di Milano Direttore Dipartimento di Oncoematologia Fondazione IRCCS Istituto Nazionale Tumori.

“Gli ultimi 10 anni sono stati caratterizzati da molti cambiamenti nell’approccio terapeutico dei pazienti affetti da tumore del polmone e sicuramente due novità che hanno davvero modificato la qualità e l’aspettativa di vita di molte di queste persone sono la medicina di precisione, con l’impiego dei farmaci a bersaglio molecolare, e l’immunoterapia. Queste tipologie di trattamento insieme alla chirurgia, alla radioterapia e alla chemioterapia sono le armi per combattere la malattia e queste armi devono essere molto ben conosciute da chi le utilizza in modo da trarne il beneficio maggiore nel singolo paziente, che ormai richiede un ‘confezionamento’ della strategia di cura ad hoc. La corretta applicazione di queste innovazioni scientifiche nell’ambito della cura del tumore polmonare ha permesso di offrire a molti pazienti una prospettiva e una qualità di vita migliore, ma perché ciò avvenga è indispensabile che ai pazienti sia sempre garantito un accesso tempestivo ai test molecolari, ai farmaci e agli studi clinici, per garantire un’equità di diagnosi e di cure. Come Associazione lavoriamo da anni con l’obiettivo di dare una risposta forte e concreta ai bisogni dei nostri pazienti, non solo a quelli sanitari ma anche quelli di tipo informativo, assistenziale, sociale e psicologico”, ha detto **Silvia Novello**, ordinario di Oncologia Medica, Università degli Studi di Torino e Presidente WALCE.

L’utilizzo di farmaci innovativi ed efficaci, già dalla prima linea di trattamento, nei pazienti con tumore del polmone, porta un beneficio non soltanto in termini clinici ma anche economici: migliorando significativamente la sopravvivenza dei pazienti, si ha la possibilità di incidere positivamente sui costi diretti/indiretti e sulla produttività del sistema sanitario. Oltre ai fondi attualmente stanziati per i farmaci innovativi (500 milioni di euro annui) emerge la necessità di identificare nuove modalità di governance in grado di rispondere ai bisogni regionali in un’ottica di razionalizzazione delle risorse. “Ogni anno in Italia vengono diagnosticati circa 41.100 nuovi casi di tumore del polmone: 29.400 negli uomini e 11.700 nelle donne (I numeri del cancro in Italia, 2015). I tumori del polmone rappresentano la seconda neoplasia più frequente negli uomini (15 per cento dei casi) dopo la prostata e la terza nelle donne (6 per cento), dopo la mammella ed il colon-retto. Il costo del tumore al polmone in Italia è stimato essere pari a circa 2,4 milioni di euro tra costi diretti sanitari e costi indiretti e sociali. In termini previdenziali è importante sottolineare che il tumore al polmone è caratterizzato da un incremento sia degli assegni ordinari di invalidità che delle pensioni di inabilità. Le nuove terapie farmacologiche stanno migliorando notevolmente ed in maniera evidente la speranza di vita dei pazienti con un conseguente miglioramento della qualità della vita. Tutto questo si traduce in un valore aggiunto economico e sociale importante, soprattutto in termini di riduzione della perdita di produzione. Selezionare i pazienti rispondenti (Test PDL 1) ad immunoterapia porta ad un miglioramento della qualità vita, allungamento della sopravvivenza e riduzione degli eventi avversi con incrementi marginali della spesa farmaceutica. Queste evidenze dimostrano una volta di più come soltanto con l’abbandono dei Silos Budget e seguendo un PDTA appropriato sia possibile effettuare delle valutazioni che permettano al decisore di superare il concetto di costo della Sanità per passare ad un concetto di investimento nell’ottica di un miglioramento dell’assistenza sanitaria. I fondi attualmente stanziati per i farmaci innovativi (500 milioni di euro) non sembrano essere sufficienti per fare fronte al fabbisogno previsto. Sarebbe importante tutelare l’accesso alle terapie attraverso un approccio



multidimensionale (PDTA accompagnato da valutazioni di HTA)", ha raccontato **Francesco Saverio Mennini**, professore di Economia Sanitaria, EEHTA CEIS; Università di Roma "Tor Vergata", Kingston University London UK.

L'uso appropriato dei PDTA dovrebbe rappresentare un diritto garantito a ciascun paziente. La corretta implementazione dei percorsi diagnostici terapeutici ed assistenziali permetterebbe di migliorare la qualità e l'efficienza delle cure, assicurare una gestione multidisciplinare, comportare una più rapida diagnosi e una maggior probabilità che il paziente riceva il trattamento più adeguato, con un impatto positivo sulla prognosi. Per questo scopo è fondamentale che le strutture sanitarie, a livello regionale, siano connesse in una rete capace di ottimizzare la presa in carico del paziente oncologico.

(PIERLUIGI MONTEBELLI)

Testo

Caratteri rimanenti: 400

INVIA

L MEDIA





Cerca

Cerca

CONCEPIMENTO GRAVIDANZA NEONATO BAMBINO MALATTIE MAMMA FAMIGLIA UTILITÀ

Pubblicità

[Home](#) » [Malattie](#)

Tumore al polmone: nuove cure efficaci

A cura di Luce Ranucci

Publicato il 12/02/2020 | Aggiornato il 12/02/2020

Il tumore al polmone è la neoplasia più diagnosticata al mondo ma risulta ancora difficile la guarigione totale a distanza di anni. Arrivano però nuove speranze di cure

Aderiamo allo **standard HONcode** per l'affidabilità dell'informazione medica: [verifica qui](#).

Pubblicità

Pubblicità

ALLERGIE



GUIDA ALLE VACCINAZIONI

Tutto quello che c'è da sapere sulle vaccinazioni, quando e come vanno fatte



Il tumore del polmone è la neoplasia più diagnosticata al mondo (circa 2 milioni di diagnosi l'anno) e non a caso la principale causa di morte oncologica. In Italia, nel 2019, sono state stimate 42.500 nuove diagnosi e la speranza di vita non è mai elevata. Eppure cominciano ad arrivare e a essere utilizzate nuove terapie mirate, anche per i tumori al polmone avanzati più gravi. È questo uno dei temi affrontati durante un convegno dedicato al carcinoma polmonare organizzato da [Motore Sanità](#), insieme a varie Istituzioni, clinici e associazioni di pazienti.

Tante cure tra cui scegliere

Oggi ci sono varie cure già disponibili per trattare il tumore al polmone in modo personalizzato, dalla [chemioterapia](#) alle terapie a target, cioè a bersaglio molecolare, e all'immunoterapia, mentre all'orizzonte ci sono le nuove terapie di combinazione,

che associano vari farmaci specifici tra di loro. Nonostante tutte queste cure, però, la sopravvivenza non è ancora a livelli molto alti.

Il futuro delle terapie di combinazione

Il tumore non a piccole cellule non squamoso è la forma più frequente di cancro del polmone e rappresenta l'83% del totale di carcinomi polmonari. In Italia, il tumore del polmone è tra le neoplasie più frequentemente diagnosticate (con 42.500 nuove diagnosi stimate nel 2019 dai dati Aiom-Airtum) e la principale causa di morte oncologica (con 33.838 decessi registrati nel 2016). Esiste un bisogno urgente di trattamenti sempre più efficaci e innovativi che possano migliorare e prolungare la vita di questi pazienti e recenti dati hanno dimostrato che l'innovazione terapeutica, sempre più spesso, va nella direzione dei trattamenti di combinazione che vedono l'associazione di più farmaci tra loro.

Riduce il rischio di morte del 44%

Il KN-189 è uno studio clinico che rappresenta una pietra miliare della ricerca oncologica del tumore del polmone. Questo studio ha infatti stabilito che l'associazione dell'immunoterapico Pembrolizumab con la chemioterapia è il nuovo standard di trattamento di prima linea, cioè da privilegiare, dei pazienti con carcinoma polmonare non a piccole cellule non squamoso metastatico, quello più diffuso, riducendo il rischio di morte del 44 per cento rispetto alla sola chemioterapia.

Offerta dal Servizio sanitario nazionale

“Era dal 2008 che in questi pazienti non si riuscivano a superare i risultati della sola chemioterapia ed oggi, grazie all'aggiunta di pembrolizumab alla chemioterapia in prima linea si raddoppia la sopravvivenza. È bellissimo vedere come oggi questa combinazione, nata grazie all'impegno fondamentale dei ricercatori italiani, sia rimborsata dal SSN e quindi finalmente disponibile per i nostri pazienti”, ha dichiarato Marina Chiara Garassino, responsabile Struttura Semplice Oncologia Medica Toraco Polmonare, Fondazione IRCCS Istituto Nazionale Tumori Milano. “Le neoplasie polmonari, in particolare i carcinomi del polmone, sono tra quelle che più hanno beneficiato dallo sviluppo e commercializzazione dei farmaci innovativi siano essi mirati a bersagli molecolari che immunoterapici. Possiamo quindi considerare questa patologia un eccellente esempio di come la ricerca e l'innovazione possano avere un impatto significativo sulla pratica clinica e sulla prognosi di pazienti anche con malattia avanzata”.

Da sapere

I tumori del polmone rappresentano la seconda neoplasia più frequente negli uomini (15% dei casi) dopo la prostata e la terza nelle donne (6%), dopo la mammella ed il colon-retto.



MALATTIE ESANTEMATICHE

MORBILLO

VARICELLA

ROSOLIA

SCARLATTINA

SESTA MALATTIA

QUINTA MALATTIA

MALATTIE

BRONCHITE

CANDIDA

CONGIUNTIVITE

GASTROENTERITE

INFLUENZA

MAL DI GOLA

MENINGITE

MONONUCLEOSI

OTITE

PAROTITE

PERTOSSE



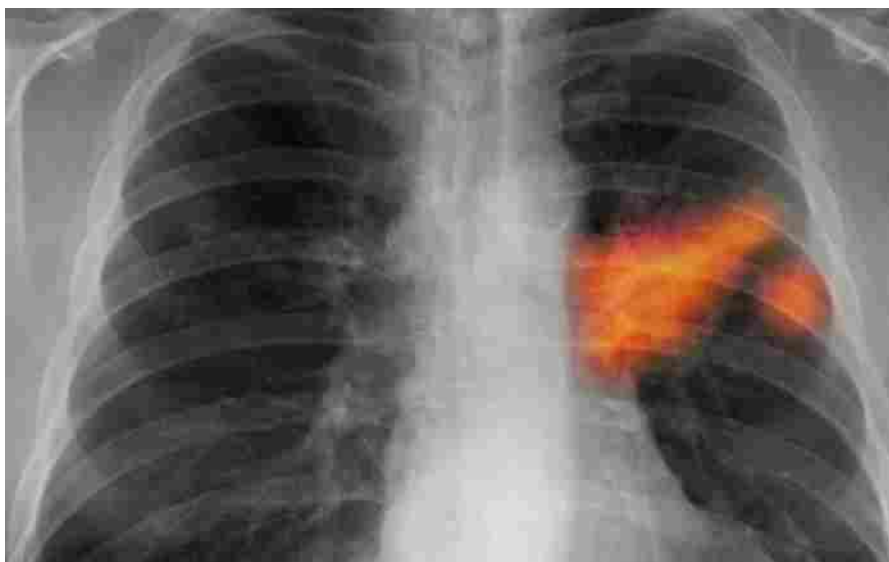
POLMONITE

[Home](#) > [Babboleo News](#) > [Tumore al polmone: una nuova cura per voltare pagina](#)

Babboleo News

Tumore al polmone: una nuova cura per voltare pagina

28 Gennaio 2020

 10  0


Un' innovativa terapia di combinazione composta da immunoterapia a base di pembrolizumab più chemioterapia è oggi disponibile e rimoborsata dal Servizio Sanitario Nazionale. Può essere offerta già alla diagnosi della malattia alle persone con la forma cosiddetta non a piccole cellule, la più diffusa nel nostro Paese. Un aggiornamento in merito è stato dato durante il Convegno "Innovazione e sostenibilità nel carcinoma polmonare confronto tra gli esperti", organizzato da Motore Sanità con il contributo incondizionato di MSD, che ha visto la partecipazione delle istituzioni, dei clinici e delle associazioni di pazienti.

L' approvazione di questo trattamento innovativo ha aperto nuovi scenari di cura per il tumore al polmone che in Liguria conta più di 1.500 nuovi casi all' anno spesso diagnosticati in fase avanzata. Un più ampio numero di pazienti potrà infatti beneficiare dell' immunoterapia in prima battuta poiché è possibile utilizzare la combinazione anche in coloro che hanno livelli del marcatore PD-L1 inferiori al 50 per cento, nei pazienti negativi e in quelli nei quali non è stato possibile determinare il PD-



I PIÙ CLICCATI



Incidente in via Siffredi a Genova, morto un motociclista di 27...

22 Gennaio 2020



Dramma in corso Europa: morti 23enne e 68enne

13 Gennaio 2020



Chiusura di 7 uffici postali a Genova, Bucci: "Salvo quello di..."

23 Gennaio 2020



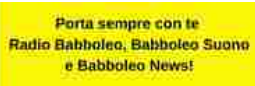
la nostra emittente aderisce a

AERANTI-CORALLO

Le imprese radiotelevisive locali, satellitari e via internet

L1.

Nel contributo audio le dichiarazioni del prof. Francesco Grossi, direttore dell' Unità Ospedaliera Complessa di Oncologia Medica all' Ospedale Maggiore Policlinico di Milano.

**FONTE** Radio Babboleo**TAGS** Attualità Facebook Nazionale**CONDIVIDI**

Mi piace 4

Tweet

Articolo precedente

Meningite: si è aggravato il bimbo di 11 anni ricoverato al Gaslini

Articoli correlati Di più dello stesso autore**Babboleo News**
Meningite: si è aggravato il bimbo di 11 anni ricoverato al Gaslini**Babboleo News**
Uomo travolto da treno a Lavagna: traffico bloccato**Babboleo News**
Macchinette mangia plastica a Genova, oggi la mozione in consiglio comunale**LASCIA UN COMMENTO**

Commento:

Nome:*

Email:*

Sito Web:

Pubblica Commento

SALUTE E MEDICINA

In Liguria conta più di 1.500 nuovi casi all'anno

Immunoterapia e chemioterapia, la cura del tumore al polmone volta pagina

martedì 21 gennaio 2020



LIVE NEWS
Tutte le notizie su Smartphone e Tablet

I NOSTRI BLOG

GRIF HOUSE
di Giovanni Porcella

SAMPLACE
di Maurizio Michieli

MILANO - Un'innovativa terapia di combinazione composta da immunoterapia a base di pembrolizumab più chemioterapia è oggi disponibile e rimoborsata dal servizio sanitario nazionale per il tumore ai polmoni.

Può essere offerta già alla diagnosi della malattia alle persone con la forma cosiddetta non a piccole cellule, la più diffusa nel nostro Paese.

L'approvazione di questo trattamento innovativo ha aperto nuovi scenari di cura per il **tumore al polmone che in Liguria conta più di 1.500 nuovi casi** all'anno spesso diagnosticati in fase avanzata. Un più ampio numero di pazienti potrà infatti beneficiare dell'immunoterapia in prima battuta poiché è possibile utilizzare la combinazione anche in coloro che hanno livelli del marcatore PD-L1 inferiori al 50 per cento, nei pazienti negativi e in quelli nei quali non è stato possibile determinare il PD-L1.

Un aggiornamento in merito è stato dato durante il Convegno "Innovazione e sostenibilità nel carcinoma polmonare confronto tra gli esperti", organizzato da Motore Sanità con il contributo incondizionato di MSD, che ha visto la partecipazione delle istituzioni, dei clinici e delle associazioni di pazienti.



Video



Il prof. Grossi: "Non c'è bisogno di 'fughe' la Liguria ha ottimi medici"



Immunoterapia e chemioterapia, così la cura del tumore al polmone volta pagina

Commenti

0 Comments

Sort by



INDER, SERATA AMARA PER BELINELLI **Oggi** LEGGE ELETTORALE,
 CURA DEL TUMORE AL POLMONE VOLTA PAGINA CON UNA TERAPIA
 LA COSTRUZIONE DEL NUOVO PONTE DI GENOVA **Oggi** SANREMO,
 ER DISABILI

LA CURA DEL TUMORE AL POLMONE VOLTA PAGINA CON UNA TERAPIA INNOVATIVA

OGGI | SERVIZI - SALUTE - LIGURIA

Si è verificato un errore. Riprova più tardi.
 (ID riproduzione: aRmFb90pIHkrQji4)
[Ulteriori informazioni](#)

Altri video su YouTube

**SCIATALGIA
 COSA
 NON FARE
 FAI COSI' INVECE!** 19:34

Sciatalgia: Cosa Non ...
 193.644 visualizzazioni

Mai più UMIDITA' e MUFFA!
 How to stop CONDENSATION and black MOLD!

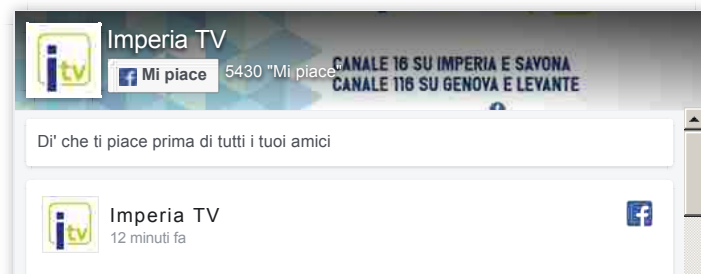
36:54

Come rimuovere L'U...
 1 Mln di visualizzazioni

11:58

I Cani Più RARI Che S...
 629.150 visualizzazioni

Un'innovativa terapia per la cura del tumore al polmone, che in Liguria conta più di 1.500 nuovi casi all'anno, è oggi disponibile e rimborsata dal Servizio sanitario nazionale. Può essere offerta già alla diagnosi della malattia alle persone con la forma cosiddetta non a piccole cellule, la più diffusa nel nostro Paese. Un aggiornamento in merito è stato dato durante il Convegno "Innovazione e sostenibilità nel carcinoma polmonare confronto tra gli esperti", organizzato da Motore Sanità con il contributo di MSD.





Richiedi i tuoi brani preferiti al Dora Radio Box con un SMS al **3345265164**

HOT TOPICS 16 GENNAIO 2020 | A32: CHIUSURA DELLO SVINCOLO DI CHIANOCÇO IN DIREZIONE BARDONECCHIA

CERCA ...

La cura del tumore al polmone volta pagina: la parola a Manuela Campanelli

17 GENNAIO 2020

TeknoLab

Centro Riparazioni Elettroniche
via G. Bobba 21, Borgone Susa
cell. 3913313414

La cura del tumore al polmone volta pagina: la parola a Manuela Campanelli

Un'innovativa terapia di combinazione composta da immunoterapia a base di pembrolizumab più chemioterapia è oggi disponibile e rimborsata dal Servizio Sanitario Nazionale. Può essere offerta già alla diagnosi della malattia alle persone con la forma cosiddetta non a piccole cellule, la più diffusa nel nostro Paese. Un aggiornamento in merito è stato dato durante il Convegno "Innovazione e sostenibilità nel carcinoma polmonare confronto tra gli esperti", organizzato da Motore Sanità con il contributo incondizionato di MSD, che ha visto la partecipazione delle istituzioni, dei clinici e delle associazioni di pazienti.

L'approvazione di questo trattamento innovativo ha aperto nuovi scenari di cura per il tumore al polmone che in Piemonte conta circa 3.800 nuovi casi all'anno spesso diagnosticati in fase avanzata. Un più ampio numero di pazienti potrà infatti beneficiare dell'immunoterapia in prima battuta poiché è possibile utilizzare la combinazione anche in coloro che hanno livelli del marcatore PD-L1 inferiori al 50 per cento, nei pazienti negativi e in quelli nei quali non è stato possibile determinare il PD-L1.

Per saperne di più potete riascoltare le parole di **Manuela Campanelli**, esperta di salute e benessere, in diretta a Radio Dora questa mattina:

Manuela Campanelli - Nuova cura tumore al polmone 17.01.20



TeknoLab

Centro Riparazioni Elettroniche
via G. Bobba 21, Borgone Susa
cell. 3913313414

f SHARE

TWEET

PIN

G+ SHARE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



PODCAST - ARCHIVIO AUDIO

LaRispa

- MeteoPiemonte
- News
- Notiziario-locale



INTERVISTE - PODCAST

Absolute_Ternus_Easy_e-box

- Andrea_Gallice_Teoria_dei_giochi
- La Notte dei Ricercatori - ANTONELLA ROETTO

TUMORE AL POLMONE, AL VIA TERAPIA INNOVATIVA

📅 12 Gennaio 2020 👤 Audiopress 📁 piemonte, video 🗨️ 0



TUMORE AL POLMONE, AL VIA TERAPIA INNOVATIVA

La cura del tumore al polmone volta pagina. Un'innovativa terapia di combinazione composta da immunoterapia e chemioterapia e' da oggi disponibile e rimborsata dal servizio sanitario nazionale. Questo trattamento apre nuovi scenari di cura per il tumore al polmone che in **Piemonte** conta circa 3800 nuovi casi all'anno spesso diagnosticati in fase avanzata. Sentiamo la professoressa Silvia Novello, ordinario di oncologia medica all'universita' degli studi di **Torino** e il responsabile del settore programmazione dei servizi sanitari della regione Piemonte, Franco Ripa.

L'articolo **TUMORE AL POLMONE, AL VIA TERAPIA INNOVATIVA** proviene da **Rete 7**.

- IN EVIDENZA
- RETE7
- RETESETTE



« **PREVIOUS**
MATTEO SALVINI in diretta da
CORIANO (RIMINI, 11.01.20)

NEXT »
SMOG: STOP DIESEL EURO 5
ALMENO FINO A LUNEDI



CERCA ...

ARTICOLI RECENTI

RIZZOLI "IL FALLO DI LAUTARO IN INTER-ATLANTA UN ERRORE UMANO AL VAR"

RIZZOLI "FALLO DI LAUTARO ERRORE UMANO AL VAR"

A NOVEMBRE VENDITE AL DETTAGLIO IN AUMENTO SU BASE ANNUA

A NOVEMBRE VENDITE AL DETTAGLIO +0,9% ANNUO

Libia: Serraj e Haftar volano a Mosca per firmare la tregua

META

Accedi

Inserimenti feed

Feed dei commenti

WordPress.org

TAG

ASTI BIELLA CARABINIERI

CERESOLE REALE CHIVASSO

CIRCOSCRIZIONE

CONSIGLIO REGIONALE CRONACA

DI MAIO ECONOMIA ESTERO

EUROPA FINANZA FINANZIERI

GDF GUARDIA DI FINANZA

IN EVIDENZA ITALPRESS IVREA

LAGNASCO MSS MATTEO SALVINI

MINISTERO ESTERI

MINISTRO DEGLI ESTERI

MINISTRO ESTERI MONDOVI

- MOVIMENTO 5 STELLE
- NOVARA
- PARLAMENTO
- PIEMONTE
- POLIZIA
- POLIZIA DI STATO
- PRESIDENTE
- PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA
- PS
- RETE7
- RETESETTE
- SALUTE
- SALVINI
- SPORT
- TOPNEWS
- TOP NEWS
- TORINO
- TROVALIBRI
- VIDEO

AUDIOPRESS S.R.L.

P. IVA 05270430019 – C.C.I.A.A. Torino 697210 – Trib. Torino 3405/84

[Cookie Policy](#) – [Privacy Policy](#)

Copyright © 2020 | WordPress Theme by MH Themes



TUMORE AL POLMONE, SCATTA TERAPIA INNOVATIVA

9 visualizzazioni · 11 gen 2020

0 0 CONDIVIDI SALVA



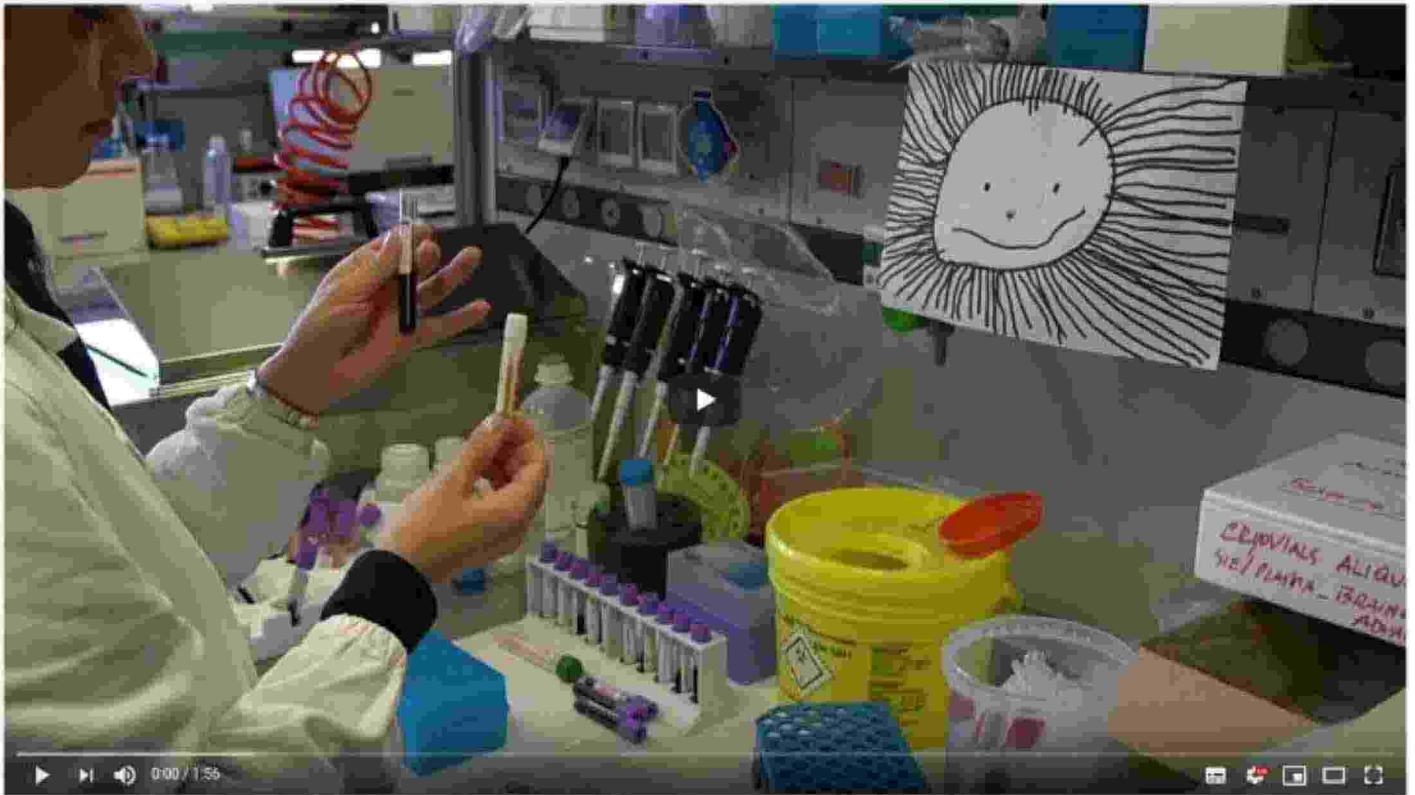
Rete7.it
6920 iscritti

ISCRIVITI

La cura del tumore al polmone volta pagina. Un'innovativa terapia di combinazione composta da immunoterapia e chemioterapia è da oggi disponibile e rimborsata dal servizio sanitario nazionale. Questo trattamento apre nuovi scenari di cura per il tumore al polmone che in Piemonte conta circa 3800 nuovi casi all'anno spesso diagnosticati in fase avanzata. Sentiamo la professoressa Silvia Novello, ordinario di oncologia medica all'università degli studi di Torino e il responsabile del settore programmazione dei servizi sanitari della regione Piemonte, Franco Ripa.

Categoria Intrattenimento

MOSTRA MENO



Sanità: la cura del tumore polmone volta pagina - TELEGRANDA (ch 106)

0 visualizzazioni • 10 gen 2020

👍 0 🗨️ 0 ➦ CONDIVIDI 📌 SALVA ⋮

186
TeleGRANDA
583 iscritti

ISCRIVITI

Categoria Persone e blog

PAY

Mercoledì 18 Dicembre - agg. 16:58



Immunoterapia per il tumore al polmone

PAY > ROMA PAY

Mercoledì 18 Dicembre 2019



MILANO - Diagnosi precoce, appropriata presa in carico dei pazienti, accesso ai test molecolari, terapie innovative in prima linea e tempi rapidi di approvazione dei nuovi farmaci. Sono alcuni dei temi del Convegno innovazione e sostenibilità nel carcinoma polmonare confronto tra esperti, organizzato da Motore Sanità, grazie al contributo incondizionato di MSD. In Italia, il tumore del polmone è tra le neoplasie più frequentemente diagnosticate e la principale causa di morte oncologica. C'è un bisogno urgente di trattamenti sempre più efficaci e innovativi. È il caso del recente studio Keynote 189, che ha dimostrato come l'immunoterapia con pembrolizumab in associazione alla chemioterapia in prima linea raddoppi la sopravvivenza dei pazienti con tumore del polmone non a piccole cellule (NSCLC) non squamoso metastatico, con una riduzione del rischio di morte del 44% rispetto alla sola chemioterapia. «La corretta applicazione delle innovazioni scientifiche ha permesso di offrire a molti pazienti una prospettiva e una qualità di vita migliore ma è indispensabile che ai pazienti sia sempre garantito un accesso tempestivo ai test molecolari, ai farmaci e agli studi clinici, per garantire un'equità di diagnosi e di cure», afferma Silvia Novello, Professore Ordinario di Oncologia Medica, Università degli Studi di Torino e Presidente WALCE. (A.Cap.)

riproduzione riservata ©

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PAY

Scacco alla banda dei ladri d'auto: 36 furti in 5 mesi, quattro arresti

«Viviamo con pensioni da fame» protesta silenziosa degli anziani

Saziata la fame di posti auto ma il mercato chiede di più

Poca raccolta differenziata resta la stangata sui rifiuti

Bonifica amianto in quattro edifici

PAY

Mercoledì 18 Dicembre - agg. 11:42

Immunoterapia per il tumore al polmone

PAY > ROMA PAY

Mercoledì 18 Dicembre 2019

T MILANO - Diagnosi precoce, appropriata presa in carico dei pazienti, accesso ai test molecolari, terapie innovative in prima linea e tempi rapidi di approvazione dei nuovi farmaci. Sono alcuni dei temi del

Convegno innovazione e sostenibilità nel carcinoma polmonare confronto tra esperti, organizzato da Motore Sanità, grazie al contributo incondizionato di MSD.

In Italia, il tumore del polmone è tra le neoplasie più frequentemente diagnosticate e la principale causa di morte oncologica. C'è un bisogno urgente di trattamenti sempre più efficaci e innovativi. È il caso del recente studio Keynote 189, che ha dimostrato come l'immunoterapia con pembrolizumab in associazione alla chemioterapia in prima linea raddoppi la sopravvivenza dei pazienti con tumore del polmone non a piccole cellule (NSCLC) non squamoso metastatico, con una riduzione del rischio di morte del 44% rispetto alla sola chemioterapia. «La corretta applicazione delle innovazioni scientifiche ha permesso di offrire a molti pazienti una prospettiva e una qualità di vita migliore ma è indispensabile che ai pazienti sia sempre garantito un accesso tempestivo ai test molecolari, ai farmaci e agli studi clinici, per garantire un'equità di diagnosi e di cure», afferma Silvia Novello, Professore Ordinario di Oncologia Medica, Università degli Studi di Torino e Presidente WALCE. (A.Cap.) riproduzione riservata ©

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAY



I renziani verso lo strappo: un candidato autonomo per le regionali pugliesi



Il divario tra Nord e Sud? Anche sugli asili nido I numeri delle città pugliesi

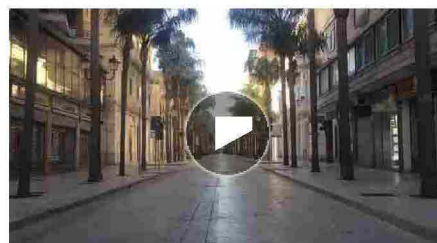


Stress da rientro dalle ferie? «Più pause e nuovi obiettivi»

Aumentano le unioni civili Salento sempre più arcobaleno

Il neo segretario: «Ora unità, idee e cambiamento»

NUOVO
Quotidiano di Puglia **TV**



La città deserta



L'atto conclusivo: la bomba sul camion dell'Esercito

VIDEO PIU VISTO



Fatta brillare in una cava la bomba della Seconda Guerra Mondiale



il FRIULI.it

NEWSLETTER ACCEDI



segui su:



martedì, 17 dicembre 2019 - ore 11:10

telefriuli

UDINESEBLOG

Cerca



HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA CULTURA E SPETTACOLI COSTUME E SOCIETÀ SPORT EDICOLA GALLERY

ULTIME NEWS

11.05 / Nuove terapie contro il tumore al polmone



MELE SFUSE / SUCCO, SIDRO E ACETO DI MELE
MELE DISIDRATATE / CONFETTURE
ORTAGGI DI STAGIONE / ARACHIDI
PRODUZIONE PROPRIA

LA BOTTIGLIA
via Pissarello, 10
SAN VITO AL TAGLIO
www.demunari.it

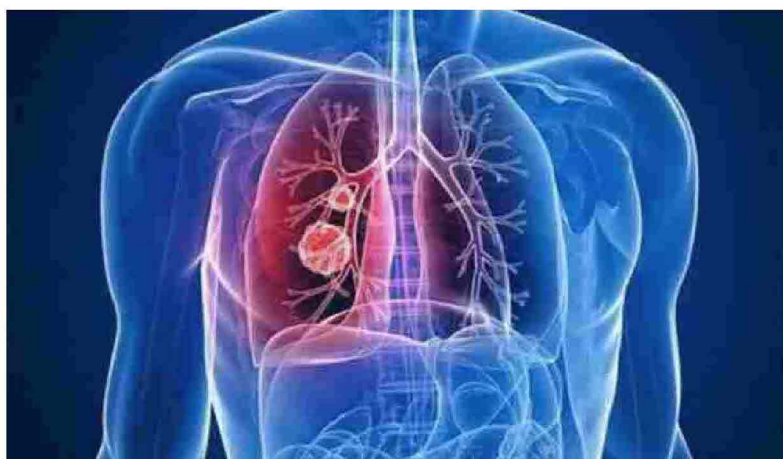


Home / Salute e benessere / Nuove terapie contro il tumore al polmone



Nuove terapie contro il tumore al polmone

Anche in Fvg rimane una neoplasia molto frequente, con circa mille nuovi casi all'anno



17 dicembre 2019

Il **tumore al polmone** resta ancora una neoplasia molto frequente, che in **Friuli Venezia Giulia** conta circa **mille nuovi casi all'anno**, spesso diagnosticati in fase avanzata.

Oggi, però, sono tante le **cure** disponibili per trattarlo in modo personalizzato, dalla chemioterapia alle terapie a target, cioè a bersaglio molecolare, fino all'immunoterapia, mentre all'orizzonte ci sono le nuove **terapie di combinazione**.

Un aggiornamento in merito è stato dato durante il convegno *"Innovazione e sostenibilità nel carcinoma polmonare confronto tra gli esperti"*, organizzato da **Motore Sanità** con il contributo incondizionato di Msd e che ha visto la partecipazione delle istituzioni, dei clinici e delle associazioni di pazienti.

L'evolversi delle conoscenze sta, infatti, aprendo nuovi scenari grazie alla messa a punto d'innovative terapie, composte da più farmaci, che possono essere offerte a un più ampio numero di pazienti. In un prossimo futuro ci si aspetta pertanto di poter usufruire di trattamenti di associazione, tra cui la combinazione di immunoterapia più chemioterapia che potrà essere somministrata già alla diagnosi della malattia a tutte le persone con la forma cosiddetta non a piccole cellule, la più diffusa nel nostro Paese.

0 COMMENTI



CRONACA



A4, apre un nuovo tratto della terza corsia

Nella notte tra giovedì 19 e venerdì 20, ultimati i lavori dal ponte sul fiume Stella ad Alvisopoli



Commenta



A Gradisca la manifestazione No Cpr

Una cinquantina di persone presiederanno fino a sera il nuovo centro per i rimpatri

Questo sito utilizza cookie di Google per erogare i propri servizi e per analizzare il traffico. Il tuo indirizzo IP e il tuo agente utente sono condivisi con Google, unitamente alle metriche sulle prestazioni e sulla sicurezza, per garantire la qualità del servizio, generare statistiche di utilizzo e rilevare e contrastare eventuali abusi.

ULTERIORI INFORMAZIONI OK

News and Views

LUNEDÌ 16 DICEMBRE 2019

TUMORE AL POLMONE: NEOPLASIA PIU' DIAGNOSTICATA AL MONDO: 2MILIONI DI CASI ALL'ANNO, DI CUI OLTRE 41MILA IN ITALIA. CONVEGNO A MILANO



Milano - Diagnosi precoce, appropriata presa in carico dei pazienti, accesso ai test molecolari, terapie innovative in prima linea e tempi rapidi di approvazione dei nuovi farmaci. Questi alcuni dei temi affrontati durante il Convegno "Innovazione e sostenibilità nel carcinoma polmonare: confronto tra esperti", organizzato da Motore Sanità, grazie al contributo incondizionato di MSD e che ha visto la partecipazione delle Istituzioni, dei clinici e delle associazioni di pazienti.

Il NSCLC non squamoso è la forma più frequente di cancro del polmone e rappresenta l'83% del totale di carcinomi polmonari. In Italia, il tumore del polmone è tra le neoplasie più frequentemente diagnosticate (con 42.500 nuove diagnosi stimate nel 2019 dai dati AIRTUM) e la principale causa di morte oncologica (con 33.838 decessi registrati nel 2016). Esiste un bisogno urgente di trattamenti sempre più efficaci e innovativi che possano migliorare e prolungare la vita di questi pazienti e recenti dati hanno dimostrato che l'innovazione terapeutica, sempre più spesso, va nella direzione dei trattamenti di combinazione che vedono l'associazione di più farmaci tra loro. È il caso del recente studio Keynote 189 che ha dimostrato come l'immunoterapia con *pembrolizumab* in associazione alla chemioterapia in prima linea raddoppi la sopravvivenza dei pazienti con tumore del polmone non a piccole cellule (NSCLC) non squamoso metastatico, con una riduzione del rischio di morte del 44% rispetto alla sola chemioterapia.

"Fino ad oggi l'immunoterapia era disponibile solo per il trattamento di prima linea dei pazienti con carcinoma polmonare non a piccole cellule metastatico con espressione di PD-L1 superiore al 50% ed in pazienti già trattati con la chemioterapia, cioè in seconda linea. Il KN-189, studio clinico che porta una firma italiana importante, rappresenta una pietra miliare della ricerca oncologica del tumore del polmone. Questo studio ha infatti stabilito che l'associazione dell'immunoterapico Pembrolizumab con la chemioterapia è il nuovo standard di trattamento di prima linea dei i pazienti con carcinoma polmonare non a piccole cellule metastatico non squamoso EGFR/ALK wt, indipendentemente dall'espressione di PD-L1, incluso i pazienti con livelli di PD-L1 inferiore al 50% o PD-L1 negativo e quelli nei quali non è stato possibile determinare il PD-L1. Era dal 2008 che in questi pazienti non si riuscivano a superare i risultati della sola chemioterapia, ed oggi, grazie all'aggiunta di pembrolizumab alla chemioterapia in prima linea si raddoppia la sopravvivenza. È bellissimo vedere come oggi questa combinazione, nata grazie all'impegno fondamentale dei ricercatori italiani, sia rimborsata dal SSN e quindi finalmente disponibile per i nostri pazienti", ha dichiarato Marina Chiara Garassino, Responsabile Struttura Semplice Oncologia Medica Toraco Polmonare, Fondazione IRCCS Istituto Nazionale Tumori Milano.

"Le neoplasie polmonari, in particolare i carcinomi del polmone, sono tra quelle che più hanno beneficiato dallo sviluppo e commercializzazione dei farmaci innovativi siano essi mirati a bersagli molecolari che immunoterapici. Possiamo quindi considerare questa patologia un eccellente esempio di come la ricerca e l'innovazione possano avere un impatto significativo sulla pratica clinica e sulla prognosi di pazienti anche con malattia avanzata. Il modello è quello della sperimentazione che nasce nelle popolazioni di pazienti a peggior prognosi e trattate con finalità palliativa e poi progressivamente si sviluppa in "setting" di malattia più precoce dove l'obiettivo del trattamento non solo è la cura ma la vera e propria guarigione. Di fatto in questa neoplasia la ricerca ha permesso di

HOME PAGE

CERCA NEWS

TRANSLATE

Powered by Google Traduttore

SEGUI VIA EMAIL

PIETRO COBOR



[Visualizza il mio profilo completo](#)

*migliorare costantemente l'offerta terapeutica e studiare con successo soluzioni ai meccanismi di resistenza primaria e secondaria. Ormai abbiamo l'evidenza di una percentuale di pazienti con malattia avanzata che sono liberi da progressione di malattia a più di 5 anni e potrebbero essere guariti. Questo era inimmaginabile solo 10 anni fa. Da qui lo sforzo attuale di portare il contributo di queste cure in fasi più precoci per poter aumentare significativamente la probabilità di guarigione. Questa è, a mio avviso, la strategia vincente anche per la sostenibilità. Infatti, i trattamenti neo-adiuvanti o adiuvanti la chirurgia e/o radioterapia sono per definizione più brevi e quindi a costo minore rispetto alla cura della malattia avanzata", ha spiegato **Filippo De Braud**, Ordinario di Oncologia Medica Università di Milano Direttore Scuola di Specialità in Oncologia Università di Milano Direttore Dipartimento di Oncoematologia Fondazione IRCCS Istituto Nazionale Tumori*

*"Gli ultimi 10 anni sono stati caratterizzati da molti cambiamenti nell'approccio terapeutico dei pazienti affetti da tumore del polmone e sicuramente due novità che hanno davvero modificato la qualità e l'aspettativa di vita di molte di queste persone sono la medicina di precisione, con l'impiego dei farmaci a bersaglio molecolare, e l'immunoterapia. Queste tipologie di trattamento insieme alla chirurgia, alla radioterapia e alla chemioterapia sono le armi per combattere la malattia e queste armi devono essere molto ben conosciute da chi le utilizza in modo da trarne il beneficio maggiore nel singolo paziente, che ormai richiede un 'confezionamento' della strategia di cura ad hoc. La corretta applicazione di queste innovazioni scientifiche nell'ambito della cura del tumore polmonare ha permesso di offrire a molti pazienti una prospettiva e una qualità di vita migliore, ma perché ciò avvenga è indispensabile che ai pazienti sia sempre garantito un accesso tempestivo ai test molecolari, ai farmaci e agli studi clinici, per garantire un'equità di diagnosi e di cure. Come Associazione lavoriamo da anni con l'obiettivo di dare una risposta forte e concreta ai bisogni dei nostri pazienti, non solo a quelli sanitari ma anche quelli di tipo informativo, assistenziale, sociale e psicologico", ha detto **Silvia Novello**, Professore Ordinario di Oncologia Medica, Università degli Studi di Torino e Presidente WALCE*

L'utilizzo di farmaci innovativi ed efficaci, già dalla prima linea di trattamento, nei pazienti con tumore del polmone, porta un beneficio non soltanto in termini clinici ma anche economici: migliorando significativamente la sopravvivenza dei pazienti, si ha la possibilità di incidere positivamente sui costi diretti/indiretti e sulla produttività del sistema sanitario. Oltre ai fondi attualmente stanziati per i farmaci innovativi (500 milioni di euro annui) emerge la necessità di identificare nuove modalità di governance in grado di rispondere ai bisogni regionali in un'ottica di razionalizzazione delle risorse.

*"Ogni anno in Italia vengono diagnosticati circa 41.100 nuovi casi di tumore del polmone: 29.400 negli uomini e 11.700 nelle donne (I numeri del cancro in Italia, 2015). I tumori del polmone rappresentano la seconda neoplasia più frequente negli uomini (15% dei casi) dopo la prostata e la terza nelle donne (6%), dopo la mammella ed il colon-retto. Il costo del tumore al polmone in Italia è stimato essere pari a circa 2,4 milioni di euro tra costi diretti sanitari e costi indiretti e sociali. In termini previdenziali è importante sottolineare che il tumore al polmone è caratterizzato da un incremento sia degli assegni ordinari di invalidità che delle pensioni di inabilità. Le nuove terapie farmacologiche stanno migliorando notevolmente ed in maniera evidente la speranza di vita dei pazienti con un conseguente miglioramento della qualità della vita. Tutto questo si traduce in un valore aggiunto economico e sociale importante, soprattutto in termini di riduzione della perdita di produzione. Selezionare i pazienti rispondenti (Test PDL 1) ad immunoterapia porta ad un miglioramento della qualità vita, allungamento della sopravvivenza e riduzione degli eventi avversi con incrementi marginali della spesa farmaceutica. Queste evidenze dimostrano una volta di più come soltanto con l'abbandono dei Silos Budget e seguendo un PDTA appropriato sia possibile effettuare delle valutazioni che permettano al decisore di superare il concetto di costo della Sanità per passare ad un concetto di investimento nell'ottica di un miglioramento dell'assistenza sanitaria. I fondi attualmente stanziati per i farmaci innovativi (500 milioni di euro) non sembrano essere sufficienti per fare fronte al fabbisogno previsto. Sarebbe importante tutelare l'accesso alle terapie attraverso un approccio multidimensionale (PDTA accompagnato da valutazioni di HTA)", ha raccontato **Francesco Saverio Mennini**, Professore di Economia Sanitaria, EEHTA CEIS; Università di Roma "Tor Vergata", Kingston University London UK*

L'uso appropriato dei PDTA dovrebbe rappresentare un diritto garantito a ciascun paziente. La corretta implementazione dei percorsi diagnostici terapeutici ed assistenziali permetterebbe di migliorare la qualità e l'efficienza delle cure, assicurare una gestione multidisciplinare, comportare una più rapida diagnosi e una maggior probabilità che il paziente riceva il trattamento più adeguato, con un impatto positivo sulla prognosi. Per questo scopo è fondamentale che le strutture sanitarie, a livello regionale, siano connesse in una rete capace di ottimizzare la presa in carico del paziente oncologico.

Per info: www.motoresanita.it (Omniapress-16.12.2019)



Tags: [carcinoma](#), [Motore Sanità](#), [neoplasia](#), [oncologia](#), [tumore del polmone](#)


Notizie Oggi
[HOME](#) [CRONACA](#) [POLITICA](#) [MONDO](#) [ECONOMIA](#) [TECNOLOGIA](#) [SPORT](#) [MOTORI](#)
SEZIONI 

Home > Salute > Benessere > Tumore del polmone, nuove speranze di vita per i pazienti: ok l'associazione...

[Salute](#) [Benessere](#) [Libero Quotidiano](#) [Libero Quotidiano - Salute](#) [Libero Quotidiano - Salute -> Benessere](#)

Tumore del polmone, nuove speranze di vita per i pazienti: ok l'associazione pembrolizumab-chemioterapia

16 Dicembre 2019

 0
 Condividi su Facebook

 Tweet su Twitter

Diagnosi precoce, appropriata presa in carico dei pazienti, accesso ai test molecolari, terapie innovative in prima linea e tempi rapidi di approvazione dei nuovi farmaci. Questi alcuni dei temi affrontati durante il convegno Innovazione e sostenibilità nel carcinoma polmonare confronto tra esperti, organizzato da Motore Sanità, grazie al contributo incondizionato di MSD e che ha visto la partecipazione delle Istituzioni, dei clinici e delle associazioni di pazienti. Il tumore del polmone non a piccole cellule (NSCLC) non squamoso è la forma più frequente di cancro del polmone e rappresenta l'83 per cento del totale di carcinomi polmonari. In Italia, il tumore del polmone è tra le neoplasie più frequentemente diagnosticate (con 42.500 nuove diagnosi stimate nel 2019 dai dati AIRTUM) e la principale causa di morte oncologica (con 33.838 decessi registrati nel 2016). Esiste un bisogno urgente di trattamenti sempre più efficaci e innovativi che possano migliorare e prolungare la vita di questi pazienti e recenti dati hanno dimostrato che l'innovazione terapeutica, sempre più spesso, va nella direzione dei trattamenti di combinazione che vedono l'associazione di più farmaci tra loro. È il caso del recente studio Keynote 189 che ha dimostrato come l'immunoterapia con pembrolizumab in associazione alla chemioterapia in prima linea raddoppi la sopravvivenza dei pazienti con tumore del polmone non a piccole cellule (NSCLC) non squamoso metastatico, con una riduzione del rischio di morte del 44 per cento rispetto alla sola chemioterapia.

Fino ad oggi l'immunoterapia era disponibile solo per il trattamento di prima linea dei pazienti con carcinoma polmonare non a piccole cellule metastatico con espressione di PD-L1 superiore al 50 per cento ed in pazienti già trattati con la chemioterapia, cioè in seconda linea. Il KN-189, studio clinico che porta una firma italiana importante, rappresenta una pietra miliare della ricerca oncologica del tumore del polmone.

SEGUICI

 9,868 Fans

MI PIACE

 1,559 Follower

SEGUI

 8,263 Follower

SEGUI

 1,397 Follower

SEGUI

POPOLARE


Conte contro Salvini sul Fondo Salva Stati. Gualtieri: "All'Italia non servirà..."

22 Novembre 2019


Trump e la visita medica:

17 Novembre 2019


Il colpo bassissimo di Alessandro Meluzzi contro Carola Rackete: "Uguale a.",...

25 Novembre 2019


ArcelorMittal dice che spegnerà gli altoforni dell'ILVA

18 Novembre 2019

Carica altro 

RACCOMANDATA



Ansa - Salute

Dagli scarti dell'uva creme di bellezza e integratori


Economia

Borse tutte deboli crolla l'export del Giappone

Questo studio ha infatti stabilito che l'associazione dell'immunoterapico pembrolizumab con la chemioterapia è il nuovo standard di trattamento di prima linea dei pazienti con carcinoma polmonare non a piccole cellule metastatico non squamoso EGFR/ALK wt, indipendentemente dall'espressione di PD-L1, incluso i pazienti con livelli di PD-L1 inferiore al 50 per cento o PD-L1 negativo e quelli nei quali non è stato possibile determinare il PD-L1. Era dal 2008 che in questi pazienti non si riuscivano a superare i risultati della sola chemioterapia, ed oggi, grazie all'aggiunta di pembrolizumab alla chemioterapia in prima linea si raddoppia la sopravvivenza. È bellissimo vedere come oggi questa combinazione, nata grazie all'impegno fondamentale dei ricercatori italiani, sia rimborsata dal SSN e quindi finalmente disponibile per i nostri pazienti, ha dichiarato **Marina Chiara Garassino**, responsabile Struttura Semplice Oncologia Medica Toraco Polmonare, Fondazione IRCCS Istituto Nazionale Tumori Milano.

Le neoplasie polmonari, in particolare i carcinomi del polmone, sono tra quelle che più hanno beneficiato dallo sviluppo e commercializzazione dei farmaci innovativi siano essi mirati a bersagli molecolari che immunoterapici. Possiamo quindi considerare questa patologia un eccellente esempio di come la ricerca e l'innovazione possano avere un impatto significativo sulla pratica clinica e sulla prognosi di pazienti anche con malattia avanzata. Il modello è quello della sperimentazione che nasce nelle popolazioni di pazienti a peggior prognosi e trattate con finalità palliativa e poi progressivamente si sviluppa in setting di malattia più precoce dove l'obiettivo del trattamento non solo è la cura ma la vera e propria guarigione. Di fatto in questa neoplasia la ricerca ha permesso di migliorare costantemente l'offerta terapeutica e studiare con successo soluzioni ai meccanismi di resistenza primaria e secondaria. Ormai abbiamo evidenza di una percentuale di pazienti con malattia avanzata che sono liberi da progressione di malattia a più di 5 anni e potrebbero essere guariti. Questo era inimmaginabile solo 10 anni fa. Da qui lo sforzo attuale di portare il contributo di queste cure in fasi più precoci per poter aumentare significativamente la probabilità di guarigione. Questa è, a mio avviso, la strategia vincente anche per la sostenibilità. Infatti, i trattamenti neo-adiuvanti o adiuvanti la chirurgia e/o radioterapia sono per definizione più brevi e quindi a costo minore rispetto alla cura della malattia avanzata, ha spiegato **Filippo De Braud**, ordinario di Oncologia Medica Università di Milano Direttore Scuola di Specialità in Oncologia Università di Milano Direttore Dipartimento di Oncoematologia Fondazione IRCCS Istituto Nazionale Tumori.

Gli ultimi 10 anni sono stati caratterizzati da molti cambiamenti nell'approccio terapeutico dei pazienti affetti da tumore del polmone e sicuramente due novità che hanno davvero modificato la qualità e l'aspettativa di vita di molte di queste persone sono la medicina di precisione, con l'impiego dei farmaci a bersaglio molecolare, e l'immunoterapia. Queste tipologie di trattamento insieme alla chirurgia, alla radioterapia e alla chemioterapia sono le armi per combattere la malattia e queste armi devono essere molto ben conosciute da chi le utilizza in modo da trarne il beneficio maggiore nel singolo paziente, che ormai richiede un confezionamento della strategia di cura ad hoc. La corretta applicazione di queste innovazioni scientifiche nell'ambito della cura del tumore polmonare ha permesso di offrire a molti pazienti una prospettiva e una qualità di vita migliore, ma perché ciò avvenga è indispensabile che ai pazienti sia sempre garantito un accesso tempestivo ai test molecolari, ai farmaci e agli studi clinici, per garantire l'equità di diagnosi e di cure. Come Associazione lavoriamo da anni con l'obiettivo di dare una risposta forte e concreta ai bisogni dei nostri pazienti, non solo a quelli sanitari ma anche quelli di tipo informativo,



Benessere
Mercato farmaceutico
in leggero calo, 24,4
miliardi di euro nel 2018



Adnkronos
'Greta' in una foto del
1898 scatenata i social



assistenziale, sociale e psicologico, ha detto **Silvia Novello**, ordinario di Oncologia Medica, Università degli Studi di Torino e Presidente WALCE.

L'utilizzo di farmaci innovativi ed efficaci, già dalla prima linea di trattamento, nei pazienti con tumore del polmone, porta un beneficio non soltanto in termini clinici ma anche economici: migliorando significativamente la sopravvivenza dei pazienti, si ha la possibilità di incidere positivamente sui costi diretti/indiretti e sulla produttività del sistema sanitario. Oltre ai fondi attualmente stanziati per i farmaci innovativi (500 milioni di euro annui) emerge la necessità di identificare nuove modalità di governance in grado di rispondere ai bisogni regionali in un'ottica di razionalizzazione delle risorse. Ogni anno in Italia vengono diagnosticati circa 41.100 nuovi casi di tumore del polmone: 29.400 negli uomini e 11.700 nelle donne (I numeri del cancro in Italia, 2015). I tumori del polmone rappresentano la seconda neoplasia più frequente negli uomini (15 per cento dei casi) dopo la prostata e la terza nelle donne (6 per cento), dopo la mammella ed il colon-retto. Il costo del tumore al polmone in Italia è stimato essere pari a circa 2,4 milioni di euro tra costi diretti sanitari e costi indiretti e sociali. In termini previdenziali è importante sottolineare che il tumore al polmone è caratterizzato da un incremento sia degli assegni ordinari di invalidità che delle pensioni di inabilità. Le nuove terapie farmacologiche stanno migliorando notevolmente ed in maniera evidente la speranza di vita dei pazienti con un conseguente miglioramento della qualità della vita. Tutto questo si traduce in un valore aggiunto economico e sociale importante, soprattutto in termini di riduzione della perdita di produzione. Selezionare i pazienti rispondenti (Test PDL 1) ad immunoterapia porta ad un miglioramento della qualità vita, allungamento della sopravvivenza e riduzione degli eventi avversi con incrementi marginali della spesa farmaceutica. Queste evidenze dimostrano una volta di più come soltanto con l'abbandono dei Silos Budget e seguendo un PDTA appropriato sia possibile effettuare delle valutazioni che permettano al decisore di superare il concetto di costo della Sanità per passare ad un concetto di investimento nell'ottica di un miglioramento dell'assistenza sanitaria. I fondi attualmente stanziati per i farmaci innovativi (500 milioni di euro) non sembrano essere sufficienti per fare fronte al fabbisogno previsto. Sarebbe importante tutelare l'accesso alle terapie attraverso un approccio multidimensionale (PDTA accompagnato da valutazioni di HTA), ha raccontato **Francesco Saverio Mennini**, professore di Economia Sanitaria, EEHTA CEIS; Università di Roma Tor Vergata, Kingston University London UK.

L'uso appropriato dei PDTA dovrebbe rappresentare un diritto garantito a ciascun paziente. La corretta implementazione dei percorsi diagnostici terapeutici ed assistenziali permetterebbe di migliorare la qualità e l'efficienza delle cure, assicurare una gestione multidisciplinare, comportare una più rapida diagnosi e una maggior probabilità che il paziente riceva il trattamento più adeguato, con un impatto positivo sulla prognosi. Per questo scopo è fondamentale che le strutture sanitarie, a livello regionale, siano connesse in una rete capace di ottimizzare la presa in carico del paziente oncologico. (**PIERLUIGI MONTEBELLI**)

[**Fonte articolo:** [Libero Quotidiano](#)]

Post Views: 1

CONDIVIDI



Mi piace 0

Tweet



Tumore al polmone, dalla ricerca una nuova speranza per i pazienti



IL TUMORE DEL POLMONE E' LA NEOPLASIA PIU' DIAGNOSTICATA AL MONDO

(circa 2 milioni di diagnosi l'anno) e la principale causa di morte.

In Italia, nel 2019, sono stimate 42.500 nuove diagnosi.

Tumore del polmone: "Dalla ricerca una nuova speranza di vita per i pazienti"

Diagnosi precoce, appropriata presa in carico dei pazienti, accesso ai test molecolari, terapie innovative in prima linea e tempi rapidi di approvazione dei nuovi farmaci. Questi alcuni dei temi affrontati durante il Convegno 'INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ NEL CARCINOMA POLMONARE CONFRONTO TRA ESPERTI', organizzato da motore sanità in Milano, grazie al contributo incondizionato di MSD e che ha visto la partecipazione delle Istituzioni, dei clinici e delle associazioni di pazienti. Il **NSCLC** non squamoso è la forma più frequente di cancro del polmone e rappresenta l'83% del totale di carcinomi polmonari. In Italia, il tumore del polmone è tra le neoplasie più frequentemente diagnosticate (con 42.500 nuove diagnosi stimate nel 2019 dai dati AIRTUM) e la principale causa di morte oncologica (con 33.838 decessi registrati nel 2016). Esiste un bisogno urgente di trattamenti sempre più efficaci e innovativi che possano migliorare e prolungare la vita di questi pazienti e recenti dati hanno dimostrato che l'innovazione terapeutica, sempre più spesso, va nella direzione dei trattamenti di combinazione che vedono l'associazione di più farmaci tra loro. È il caso del recente studio Keynote 189 che ha dimostrato come l'immunoterapia con pembrolizumab in associazione alla chemioterapia in prima linea raddoppi la sopravvivenza dei pazienti con tumore del polmone non a piccole cellule (**NSCLC**) non squamoso metastatico, con una riduzione del rischio di morte del 44% rispetto alla sola chemioterapia.

"Fino ad oggi l'immunoterapia era disponibile solo per il trattamento di prima linea dei pazienti con carcinoma polmonare non a piccole cellule metastatico con espressione di PD-L1 superiore al 50% ed in pazienti già trattati con la chemioterapia, cioè in seconda linea. Il KN-189, studio clinico che porta una firma italiana importante, rappresenta una pietra miliare della ricerca oncologica del tumore del polmone. Questo studio ha infatti stabilito che l'associazione dell'immunoterapico Pembrolizumab con la chemioterapia è il nuovo standard di trattamento di prima linea dei i pazienti con carcinoma polmonare non a piccole cellule metastatico non squamoso EGFR/ALK wt, indipendentemente dall'espressione di PD-L1, incluso i pazienti con livelli di PD-L1 inferiore al 50% o PD-L1



Salute e Benessere

-  LA SALUTE DEGLI ADULTI CONCEPITI CON FECONDAZIONE ASSISTITA
-  COME PREPARARE L'AUTO ALL'INVERNO: 3 CONSIGLI DI AREXONS
-  NOVITÀ SULLA NEUROIMMUNOLOGIA
-  SUL CORRETTO RICICLO DEI PNEUMATICI FUORI USO
-  BANDO XIX EDIZIONE PREMIO INEDITO – COLLINE DI TORINO 2020

negativo e quelli nei quali non è stato possibile determinare il PD-L1. Era dal 2008 che in questi pazienti non si riuscivano a superare i risultati della sola chemioterapia, ed oggi, grazie all'aggiunta di pembrolizumab alla chemioterapia in prima linea si raddoppia la sopravvivenza. È bellissimo vedere come oggi questa combinazione, nata grazie all'impegno fondamentale dei ricercatori italiani, sia rimborsata dal SSN e quindi finalmente disponibile per i nostri pazienti", ha dichiarato **Marina Chiara Garassino**, Responsabile Struttura Semplice Oncologia Medica Toraco Polmonare, Fondazione IRCCS Istituto Nazionale Tumori Milano "Le neoplasie polmonari, in particolare i carcinomi del polmone, sono tra quelle che più hanno beneficiato dallo sviluppo e commercializzazione dei farmaci innovativi siano essi mirati a bersagli molecolari che immunoterapici. Possiamo quindi considerare questa patologia un eccellente esempio di come la ricerca e l'innovazione possano avere un impatto significativo sulla pratica clinica e sulla prognosi di pazienti anche con malattia avanzata. Il modello è quello della sperimentazione che nasce nelle popolazioni di pazienti a peggior prognosi e trattate con finalità palliativa e poi progressivamente si sviluppa in "setting" di malattia più precoce dove l'obiettivo del trattamento non solo è la cura ma la vera e propria guarigione. Di fatto in questa neoplasia la ricerca ha permesso di migliorare costantemente l'offerta terapeutica e studiare con successo soluzioni ai meccanismi di resistenza primaria e secondaria. Ormai abbiamo l'evidenza di una percentuale di pazienti con malattia avanzata che sono liberi da progressione di malattia a più di 5 anni e potrebbero essere guariti. Questo era inimmaginabile solo 10 anni fa. Da qui lo sforzo attuale di portare il contributo di queste cure in fasi più precoci per poter aumentare significativamente la probabilità di guarigione. Questa è, a mio avviso, la strategia vincente anche per la sostenibilità. Infatti, i trattamenti neo-adiuvanti o adiuvanti della chirurgia e/o radioterapia e/o chemioterapia sono per definizione più brevi e quindi a costo minore rispetto alla cura della malattia avanzata", ha spiegato **Filippo De Braud**, Ordinario di Oncologia Medica Università di Milano Direttore Scuola di Specialità in Oncologia Università di Milano Direttore Dipartimento di Oncoematologia Fondazione IRCCS Istituto Nazionale Tumori

"Gli ultimi 10 anni sono stati caratterizzati da molti cambiamenti nell'approccio terapeutico dei pazienti affetti da tumore del polmone e sicuramente due novità che hanno davvero modificato la qualità e l'aspettativa di vita di molte di queste persone sono la medicina di precisione, con l'impiego dei farmaci a bersaglio molecolare, e l'immunoterapia. Queste tipologie di trattamento insieme alla chirurgia, alla radioterapia e alla chemioterapia sono le armi per combattere la malattia e queste armi devono essere molto ben conosciute da chi le utilizza in modo da trarne il beneficio maggiore nel singolo paziente, che ormai richiede un 'confezionamento' della strategia di cura ad hoc. La corretta applicazione di queste innovazioni scientifiche nell'ambito della cura del tumore polmonare ha permesso di offrire a molti pazienti una prospettiva e una qualità di vita migliore, ma perché ciò avvenga è indispensabile che ai pazienti sia sempre garantito un accesso tempestivo ai test molecolari, ai farmaci e agli studi clinici, per garantire un'equità di diagnosi e di cure. Come Associazione lavoriamo da anni con l'obiettivo di dare una risposta forte e concreta ai bisogni dei nostri pazienti, non solo a quelli sanitari ma anche quelli di tipo informativo, assistenziale, sociale e psicologico", ha detto **Silvia Novello**, Professore Ordinario di Oncologia Medica, Università degli Studi di Torino e Presidente WALCE. L'utilizzo di farmaci innovativi ed efficaci, già dalla prima linea di trattamento, nei pazienti con tumore del polmone, porta un beneficio non soltanto in termini clinici ma anche economici: migliorando significativamente la sopravvivenza dei pazienti, si ha la possibilità di incidere positivamente sui costi diretti/indiretti e sulla produttività del sistema sanitario. Oltre ai fondi attualmente stanziati per i farmaci innovativi (500 milioni di euro annui) emerge la necessità di identificare nuove modalità di governance in grado di rispondere ai bisogni regionali in un'ottica di razionalizzazione delle risorse. "Ogni anno in Italia vengono diagnosticati circa 41.100 nuovi casi di tumore del polmone: 29.400 negli uomini e 11.700 nelle donne (I numeri del cancro in Italia, 2015). I tumori del polmone rappresentano la seconda neoplasia più frequente negli uomini (15% dei casi) dopo la prostata e la terza nelle donne (6%), dopo la mammella ed il colon-retto. Il costo del tumore al polmone in Italia è stimato essere pari a circa 2,4 milioni di euro tra costi diretti sanitari e costi indiretti e sociali. In termini previdenziali è importante sottolineare che il tumore al polmone è caratterizzato da un incremento sia degli assegni ordinari di invalidità che delle pensioni di inabilità. Le nuove terapie farmacologiche stanno migliorando notevolmente ed in maniera evidente la speranza di vita dei pazienti con un conseguente miglioramento della qualità della vita. Tutto questo si traduce in un valore aggiunto economico e sociale importante, soprattutto in termini di riduzione della perdita di produzione. Selezionare i pazienti rispondenti (Test PDL 1) ad immunoterapia porta ad un miglioramento della qualità vita, allungamento della sopravvivenza e riduzione degli eventi avversi con incrementi marginali della spesa farmaceutica. Queste evidenze dimostrano una volta di più come soltanto con l'abbandono dei Silos Budget e seguendo un PDTA appropriato sia possibile effettuare delle valutazioni che permettano al decisore di superare il concetto di costo della Sanità per passare ad un concetto di investimento nell'ottica di un miglioramento dell'assistenza sanitaria. I fondi attualmente stanziati per i farmaci innovativi (500 milioni di euro) non sembrano essere sufficienti per fare fronte al fabbisogno previsto. Sarebbe importante tutelare l'accesso alle



MALATTIE CARDIOVASCOLARI NELL'ANZIANO



DIETA VEGETARIANA IN GRAVIDANZA: È INDICATA?



EPILESSIA E DIETA CHETOGENICA



AUMENTANO I PAZIENTI CHE VIVONO DOPO LA DIAGNOSI DI TUMORE...



ALOPECIA AREATA RICONOSCIUTA MALATTIA AUTO-IMMUNE

PREV [1](#) [2](#) [3](#) [4](#) [5](#) [6](#) [7](#) [8](#) [9](#) [10](#) NEXT

terapie attraverso un approccio multidimensionale (PDTA accompagnato da valutazioni di HTA)", ha raccontato **Francesco Saverio Mennini**, Professore di Economia Sanitaria, EEHTA CEIS; Università di Roma "Tor Vergata", Kingston University London UK. L'uso appropriato dei PDTA dovrebbe rappresentare un diritto garantito a ciascun paziente. La corretta implementazione dei percorsi diagnostici terapeutici ed assistenziali permetterebbe di migliorare la qualità e l'efficienza delle cure, assicurare una gestione multidisciplinare, comportare una più rapida diagnosi e una maggior probabilità che il paziente riceva il trattamento più adeguato, con un impatto positivo sulla prognosi. Per questo scopo è fondamentale che le strutture sanitarie, a livello regionale, siano connesse in una rete capace di ottimizzare la presa in carico del paziente oncologico.



Salva Facendola

Mi piace 2 Condividi Tweet Condividi

0 comments

Commenti: 0

Ordina per **Meno recenti** ▾



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

[Succ >](#)

- Le Roy s.r.l. P.IVA 08873270964 ; Reg. Trib. Milano nr. 321; Dir. Testata Dario Bordet -

Copyright © 2014. All Rights Reserved.



Eventi / Porta Magenta

Tumore del polmone: “Dalla ricerca una nuova speranza di vita per i pazienti”

Il tumore del polmone è la neoplasia più diagnosticata al mondo (circa 2 milioni di diagnosi l'anno) e la principale causa di morte. In Italia, nel 2019, sono stimate 42.500 nuove diagnosi

M
13 DICEMBRE 2019 11:00

Nota - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di MilanoToday

Milano, 12 dicembre 2019 - Diagnosi precoce, appropriata presa in carico dei pazienti, accesso ai test molecolari, terapie innovative in prima linea e tempi rapidi di approvazione dei nuovi farmaci. Questi alcuni dei temi affrontati durante il Convegno 'INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ NEL CARCINOMA POLMONARE CONFRONTO TRA ESPERTI', organizzato da MOTORE SANITA', grazie al contributo incondizionato di MSD e che ha visto la partecipazione delle Istituzioni, dei clinici e delle associazioni di pazienti. Il NSCLC non squamoso è la forma più frequente di cancro del polmone e rappresenta l'83% del totale di carcinomi polmonari. In Italia, il tumore del polmone è tra le neoplasie più frequentemente diagnosticate (con 42.500 nuove diagnosi stimate nel 2019 dai dati AIRTUM) e la principale causa di morte oncologica (con 33.838 decessi registrati nel 2016). Esiste un bisogno urgente di trattamenti sempre più efficaci e innovativi che possano migliorare e prolungare la vita di questi pazienti e recenti dati hanno dimostrato che l'innovazione terapeutica, sempre più spesso, va nella direzione dei trattamenti di combinazione che vedono l'associazione di più farmaci tra loro. È il caso del recente studio Keynote 189 che ha dimostrato come l'immunoterapia con pembrolizumab in associazione alla chemioterapia in prima linea raddoppi la sopravvivenza dei pazienti con tumore del polmone non a piccole cellule (NSCLC) non squamoso metastatico, con una riduzione del rischio di morte del 44% rispetto alla sola chemioterapia. “Fino ad oggi l'immunoterapia era disponibile solo per il trattamento di prima linea dei pazienti con carcinoma polmonare non a piccole cellule metastatico con espressione di PD-L1 superiore al 50% ed in pazienti già trattati con la chemioterapia, cioè in seconda linea. Il KN-189, studio clinico che porta una firma italiana importante, rappresenta una pietra miliare della ricerca oncologica del tumore del polmone. Questo studio ha infatti stabilito che l'associazione dell'immunoterapico Pembrolizumab con la chemioterapia è il nuovo standard di trattamento di prima linea dei i pazienti con carcinoma polmonare non a piccole cellule metastatico non squamoso

I più letti

- 1 Gli Aerosmith suoneranno a Milano: ecco il concerto a Mind durante gli I-Days
- 2 Dove pattinare a Milano: tutte le piste in città, 2019-2020. Orari, prezzi e informazioni
- 3 Torna a splendere la leggendaria Casa di Babbo Natale di Melegnano: orari e info
- 4 Festa del panettone, concerti sui Navigli e mercatini di Natale: cosa fare a Milano dal 13 al 15 dicembre

EGFR/ALK wt, indipendentemente dall'espressione di PD-L1, incluso i pazienti con livelli di PD-L1 inferiore al 50% o PD-L1 negativo e quelli nei quali non è stato possibile determinare il PD-L1. Era dal 2008 che in questi pazienti non si riuscivano a superare i risultati della sola chemioterapia, ed oggi, grazie all'aggiunta di pembrolizumab alla chemioterapia in prima linea si raddoppia la sopravvivenza. È bellissimo vedere come oggi questa combinazione, nata grazie all'impegno fondamentale dei ricercatori italiani, sia rimborsata dal SSN e quindi finalmente disponibile per i nostri pazienti", ha dichiarato Marina Chiara Garassino, Responsabile Struttura Semplice Oncologia Medica Toraco Polmonare, Fondazione IRCCS Istituto Nazionale Tumori Milano "Le neoplasie polmonari, in particolare i carcinomi del polmone, sono tra quelle che più hanno beneficiato dallo sviluppo e commercializzazione dei farmaci innovativi siano essi mirati a bersagli molecolari che immunoterapici. Possiamo quindi considerare questa patologia un eccellente esempio di come la ricerca e l'innovazione possano avere un impatto significativo sulla pratica clinica e sulla prognosi di pazienti anche con malattia avanzata. Il modello è quello della sperimentazione che nasce nelle popolazioni di pazienti a peggior prognosi e trattate con finalità palliativa e poi progressivamente si sviluppa in "setting" di malattia più precoce dove l'obiettivo del trattamento non solo è la cura ma la vera e propria guarigione. Di fatto in questa neoplasia la ricerca ha permesso di migliorare costantemente l'offerta terapeutica e studiare con successo soluzioni ai meccanismi di resistenza primaria e secondaria. Ormai abbiamo l'evidenza di una percentuale di pazienti con malattia avanzata che sono liberi da progressione di malattia a più di 5 anni e potrebbero essere guariti. Questo era inimmaginabile solo 10 anni fa. Da qui lo sforzo attuale di portare il contributo di queste cure in fasi più precoci per poter aumentare significativamente la probabilità di guarigione. Questa è, a mio avviso, la strategia vincente anche per la sostenibilità. Infatti, i trattamenti neo-adiuvanti o adiuvanti la chirurgia e/o radioterapia sono per definizione più brevi e quindi a costo minore rispetto alla cura della malattia avanzata", ha spiegato Filippo De Braud, Ordinario di Oncologia Medica Università di Milano Direttore Scuola di Specialità in Oncologia Università di Milano Direttore Dipartimento di Oncoematologia Fondazione IRCCS Istituto Nazionale Tumori "Gli ultimi 10 anni sono stati caratterizzati da molti cambiamenti nell'approccio terapeutico dei pazienti affetti da tumore del polmone e sicuramente due novità che hanno davvero modificato la qualità e l'aspettativa di vita di molte di queste persone sono la medicina di precisione, con l'impiego dei farmaci a bersaglio molecolare, e l'immunoterapia. Queste tipologie di trattamento insieme alla chirurgia, alla radioterapia e alla chemioterapia sono le armi per combattere la malattia e queste armi devono essere molto ben conosciute da chi le utilizza in modo da trarne il beneficio maggiore nel singolo paziente, che ormai richiede un 'confezionamento' della strategia di cura ad hoc. La corretta applicazione di queste innovazioni scientifiche nell'ambito della cura del tumore polmonare ha permesso di offrirle a molti pazienti una prospettiva e una qualità di vita migliore, ma perché ciò avvenga è indispensabile che ai pazienti sia sempre garantito un accesso tempestivo ai test molecolari, ai farmaci e agli studi

clinici, per garantire un'equità di diagnosi e di cure. Come Associazione lavoriamo da anni con l'obiettivo di dare una risposta forte e concreta ai bisogni dei nostri pazienti, non solo a quelli sanitari ma anche quelli di tipo informativo, assistenziale, sociale e psicologico", ha detto Silvia Novello, Professore Ordinario di Oncologia Medica, Università degli Studi di Torino e Presidente WALCE L'utilizzo di farmaci innovativi ed efficaci, già dalla prima linea di trattamento, nei pazienti con tumore del polmone, porta un beneficio non soltanto in termini clinici ma anche economici: migliorando significativamente la sopravvivenza dei pazienti, si ha la possibilità di incidere positivamente sui costi diretti/indiretti e sulla produttività del sistema sanitario. Oltre ai fondi attualmente stanziati per i farmaci innovativi (500 milioni di euro annui) emerge la necessità di identificare nuove modalità di governance in grado di rispondere ai bisogni regionali in un'ottica di razionalizzazione delle risorse. "Ogni anno in Italia vengono diagnosticati circa 41.100 nuovi casi di tumore del polmone: 29.400 negli uomini e 11.700 nelle donne (I numeri del cancro in Italia, 2015). I tumori del polmone rappresentano la seconda neoplasia più frequente negli uomini (15% dei casi) dopo la prostata e la terza nelle donne (6%), dopo la mammella ed il colon-retto. Il costo del tumore al polmone in Italia è stimato essere pari a circa 2,4 milioni di euro tra costi diretti sanitari e costi indiretti e sociali. In termini previdenziali è importante sottolineare che il tumore al polmone è caratterizzato da un incremento sia degli assegni ordinari di invalidità che delle pensioni di inabilità. Le nuove terapie farmacologiche stanno migliorando notevolmente ed in maniera evidente la speranza di vita dei pazienti con un conseguente miglioramento della qualità della vita. Tutto questo si traduce in un valore aggiunto economico e sociale importante, soprattutto in termini di riduzione della perdita di produzione. Selezionare i pazienti rispondenti (Test PDL 1) ad immunoterapia porta ad un miglioramento della qualità vita, allungamento della sopravvivenza e riduzione degli eventi avversi con incrementi marginali della spesa farmaceutica. Queste evidenze dimostrano una volta di più come soltanto con l'abbandono dei Silos Budget e seguendo un PDTA appropriato sia possibile effettuare delle valutazioni che permettano al decisore di superare il concetto di costo della Sanità per passare ad un concetto di investimento nell'ottica di un miglioramento dell'assistenza sanitaria. I fondi attualmente stanziati per i farmaci innovativi (500 milioni di euro) non sembrano essere sufficienti per fare fronte al fabbisogno previsto. Sarebbe importante tutelare l'accesso alle terapie attraverso un approccio multidimensionale (PDTA accompagnato da valutazioni di HTA)", ha raccontato Francesco Saverio Mennini, Professore di Economia Sanitaria, EEHTA CEIS; Università di Roma "Tor Vergata", Kingston University London UK L'uso appropriato dei PDTA dovrebbe rappresentare un diritto garantito a ciascun paziente. La corretta implementazione dei percorsi diagnostici terapeutici ed assistenziali permetterebbe di migliorare la qualità e l'efficienza delle cure, assicurare una gestione multidisciplinare, comportare una più rapida diagnosi e una maggior probabilità che il paziente riceva il trattamento più adeguato, con un impatto positivo sulla prognosi. Per questo scopo è

fondamentale che le strutture sanitarie, a livello regionale, siano connesse in una rete capace di ottimizzare la presa in carico del paziente oncologico.

Ufficio stampa Motore Sanità comunicazione@motoresanita.it Stefano Sermonti

- Cell. 338 1579457 Marco Biondi - Cell. 327 8920962

Tweet

CANALI

Cronaca

Sport

Politica

Economia e Lavoro

Consigli Acquisti

Cosa fare in città

Zone

Segnalazioni

APPS & SOCIAL



[Chi siamo](#) · [Press](#) · [Contatti](#)

© Copyright 2009-2019 - MilanoToday plurisettimanale telematico reg. al Tribunale di Roma n. 34/2014. P.Iva 10786801000 - Testata iscritta all'USPI

MilanoToday è in caricamento, ma ha bisogno di JavaScript

Tumore del polmone: "Dalla ricerca una nuova speranza di vita per i pazienti"

MilanoToday 1 ora fa Notizie da: Provincia di Milano

Il tumore del polmone è la neoplasia più diagnosticata al mondo (circa 2 milioni di diagnosi l'anno) e la principale causa di morte. In Italia, nel 2019, sono stimate 42.500 nuove diagnosi

Leggi la notizia integrale su: [MilanoToday](#)

Il post dal titolo: «Tumore del polmone: "Dalla ricerca una nuova speranza di vita per i pazienti"» è apparso 1 ora fa sul quotidiano online *MilanoToday* dove ogni giorno puoi trovare le ultime notizie dell'area geografica relativa a Milano.



Taglio alberi

Blitz online

Taglio pianta



Approfondisci questo argomento con le altre notizie



Mappa Provincia di Milano



Il rispetto della tua privacy è la nostra priorità

Noi e i nostri partner utilizziamo tecnologie, quali quelle dei cookie, ed elaboriamo i dati personali, quali gli indirizzi IP e gli identificatori dei cookie, per personalizzare gli annunci e i contenuti in base ai tuoi interessi, misurare le prestazioni di annunci e contenuti e ricavare informazioni sul pubblico che ha visualizzato gli annunci e i contenuti. Fai clic sotto per acconsentire all'utilizzo di questa tecnologia e al trattamento dei tuoi dati personali per queste finalità. Puoi cambiare idea e modificare le tue opzioni sul consenso in qualsiasi momento ritornando su questo sito.

PIÙ OPZIONI

ACCETTO

[Mostra finalità](#) | [Visualizza i fornitori](#)

Offerto da **Quantcast**



Difenditi dai ladri! Approfitta della promo Natale Verisure -400 €

Antifurto Verisure

Sponsored Links by Taboola

MENU

- Home page
- GeosNews
- Cos'è GeosNews
- Come funziona
- Contattaci
- Suggerisci un sito

DISCLAIMER

Il servizio di organizzazione delle news di GeosNews.com si occupa di posizionare geograficamente le notizie e le fonti d'informazione (ufficiali o indipendenti). Il nostro obiettivo è aiutare i lettori a capire con chiarezza e facilità dove "accadono le cose". Aiutiamo e supportiamo i giornali locali online, blog, pagine e gruppi dei social network e grandi e piccole comunità di cittadini nello scambio delle informazioni, tra loro e con il resto del Mondo. Tutto gratuitamente. [...leggi tutto](#)

SEGUICI



[Privacy](#) - [Cookies](#) - [Lista completa notizie](#)

© 2019 GeosNews.com

venerdì, Dicembre 13, 2019 Sign in / Join

GAZZETTA DI NAPOLI GAZZETTA DI SALERNO GAZZETTA DI AVELLINO GAZZETTA DI ROMA SAPORI CONDIVISI PUBBLICITA' CONTATTI KYNETIC | web agency


GAZZETTA
di MILANO

ECONOMIA MODA - FOOD CULTURA ANNUNCI EVENTI ASSOEDILIZIA SPORT VIDEO SHOPPING

Home > Sport > Health & Fitness > Tumore del polmone: "Dalla ricerca una nuova speranza di vita per i...

Sport Health & Fitness

Tumore del polmone: "Dalla ricerca una nuova speranza di vita per i pazienti".

By redazione - Dicembre 12, 2019

43 0

- Advertisement -


ASSOEDILIZIA
ASSOCIAZIONE MILANESE DELLA PROPRIETÀ EDILIZIA
FONDATA NEL 1884


Diagnosi precoce, appropriata presa in carico dei pazienti, accesso ai test molecolari, terapie innovative in prima linea e tempi rapidi di approvazione dei nuovi farmaci. Questi alcuni dei temi affrontati durante il **Convegno 'INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ NEL CARCINOMA POLMONARE CONFRONTO TRA ESPERTI'**, organizzato da **MOTORE SANITA'**, grazie al contributo incondizionato di **MSD** e che ha visto la partecipazione delle Istituzioni, dei



clinici e delle associazioni di pazienti.

Il NSCLC non squamoso è la forma più frequente di cancro del polmone e rappresenta l'83% del totale di carcinomi polmonari. In Italia, il tumore del polmone è tra le neoplasie più frequentemente diagnosticate (con 42.500 nuove diagnosi stimate nel 2019 dai dati AIRTUM) e la principale causa di morte oncologica (con 33.838 decessi registrati nel 2016). Esiste un bisogno urgente di trattamenti sempre più efficaci e innovativi che possano migliorare e prolungare la vita di questi pazienti e recenti dati hanno dimostrato che l'innovazione terapeutica, sempre più spesso, va nella direzione dei trattamenti di combinazione che vedono l'associazione di più farmaci tra loro. È il caso del recente studio Keynote 189 che ha dimostrato come l'immunoterapia con *pembrolizumab* in associazione alla chemioterapia in prima linea raddoppi la sopravvivenza dei pazienti con tumore del polmone non a piccole cellule (NSCLC) non squamoso metastatico, con una riduzione del rischio di morte del 44% rispetto alla sola chemioterapia.

"Fino ad oggi l'immunoterapia era disponibile solo per il trattamento di prima linea dei pazienti con carcinoma polmonare non a piccole cellule metastatico con espressione di PD-L1 superiore al 50% ed in pazienti già trattati con la chemioterapia, cioè in seconda linea. Il KN-189, studio clinico che porta una firma italiana importante, rappresenta una pietra miliare della ricerca oncologica del tumore del polmone. Questo studio ha infatti stabilito che l'associazione dell'immunoterapico Pembrolizumab con la chemioterapia è il nuovo standard di trattamento di prima linea dei i pazienti con carcinoma polmonare non a piccole cellule metastatico non squamoso EGFR/ALK wt, indipendentemente dall'espressione di PD-L1, incluso i pazienti con livelli di PD-L1 inferiore al 50% o PD-L1 negativo e quelli nei quali non è stato possibile determinare il PD-L1. Era dal 2008 che in questi pazienti non si riuscivano a superare i risultati della sola chemioterapia, ed oggi, grazie all'aggiunta di pembrolizumab alla chemioterapia in prima linea si raddoppia la sopravvivenza. È bellissimo vedere come oggi questa combinazione, nata grazie all'impegno fondamentale dei ricercatori italiani, sia rimborsata dal SSN e quindi finalmente disponibile per i nostri pazienti", ha dichiarato **Marina Chiara Garassino**, Responsabile Struttura Semplice Oncologia Medica Toraco Polmonare, Fondazione

SCOPRI QUANTO È FACILE PERSONALIZZARE LA TUA TARGHETTA

targhettepersonalizzate.it

Targhe e targhette personalizzate, targhe pubblicitarie per esterni ed interni stampate ed incise, targhette per porta, citofono e cassette postali, targhette e cartelli per ogni tipo di utilizzo.

Abbiamo i prezzi più bassi del web. Spedizioni gratuite!

ACQUISTA ORA ON LINE

PayPal American Express VISA DISCOVER MasterCard

fun shopping.it

REGALI DI NATALE -30%

FESTEGGIA CON I NOSTRI SCONTI NATALIZI

SCOPRI TUTTI I PRODOTTI IN OFFERTA

IRCCS Istituto Nazionale Tumori Milano

"Le neoplasie polmonari, in particolare i carcinomi del polmone, sono tra quelle che più hanno beneficiato dallo sviluppo e commercializzazione dei farmaci innovativi siano essi mirati a bersagli molecolari che immunoterapici. Possiamo quindi considerare questa patologia un eccellente esempio di come la ricerca e l'innovazione possano avere un impatto significativo sulla pratica clinica e sulla prognosi di pazienti anche con malattia avanzata. Il modello è quello della sperimentazione che nasce nelle popolazioni di pazienti a peggior prognosi e trattate con finalità palliativa e poi progressivamente si sviluppa in "setting" di malattia più precoce dove l'obiettivo del trattamento non solo è la cura ma la vera e propria guarigione. Di fatto in questa neoplasia la ricerca ha permesso di migliorare costantemente l'offerta terapeutica e studiare con successo soluzioni ai meccanismi di resistenza primaria e secondaria. Ormai abbiamo l'evidenza di una percentuale di pazienti con malattia avanzata che sono liberi da progressione di malattia a più di 5 anni e potrebbero essere guariti. Questo era inimmaginabile solo 10 anni fa. Da qui lo sforzo attuale di portare il contributo di queste cure in fasi più precoci per poter aumentare significativamente la probabilità di guarigione. Questa è, a mio avviso, la strategia vincente anche per la sostenibilità. Infatti, i trattamenti neo-adiuvanti o adiuvanti la chirurgia e/o radioterapia sono per definizione più brevi e quindi a costo minore rispetto alla cura della malattia avanzata", ha spiegato **Filippo De Braud**, Ordinario di Oncologia Medica Università di Milano Direttore Scuola di Specialità in Oncologia Università di Milano Direttore Dipartimento di Oncoematologia Fondazione IRCCS Istituto Nazionale Tumori

"Gli ultimi 10 anni sono stati caratterizzati da molti cambiamenti nell'approccio terapeutico dei pazienti affetti da tumore del polmone e sicuramente due novità che hanno davvero modificato la qualità e l'aspettativa di vita di molte di queste persone sono la medicina di precisione, con l'impiego dei farmaci a bersaglio molecolare, e l'immunoterapia. Queste tipologie di trattamento insieme alla chirurgia, alla radioterapia e alla chemioterapia sono le armi per combattere la malattia e queste armi devono essere molto ben conosciute da chi le utilizza in modo da trarne il beneficio maggiore nel singolo paziente, che ormai richiede un 'confezionamento' della strategia di cura ad hoc. La corretta applicazione di queste innovazioni scientifiche nell'ambito della cura del tumore polmonare ha permesso di offrir e a molti pazienti una prospettiva e una qualità di vita migliore, ma perché ciò avvenga è indispensabile che ai pazienti sia sempre garantito un accesso tempestivo ai test molecolari, ai farmaci e agli studi clinici, per garantire un'equità di diagnosi e di cure. Come Associazione lavoriamo da anni con l'obiettivo di dare una risposta forte e concreta ai bisogni dei nostri pazienti, non solo a quelli sanitari ma anche quelli di tipo informativo, assistenziale, sociale e psicologico", ha detto **Silvia Novello**, Professore Ordinario di Oncologia Medica, Università degli Studi di Torino e Presidente WALCE

L'utilizzo di farmaci innovativi ed efficaci, già dalla prima linea di trattamento, nei pazienti con tumore del polmone, porta un beneficio non soltanto in termini clinici ma anche economici: migliorando significativamente la sopravvivenza dei pazienti, si ha la possibilità di incidere positivamente sui costi diretti/indiretti e sulla produttività del sistema sanitario. Oltre ai fondi attualmente stanziati per i farmaci innovativi (500 milioni di euro annui) emerge la necessità di identificare nuove modalità di *governance* in grado di rispondere ai bisogni regionali in un'ottica di razionalizzazione delle risorse.

Tutto quello che pensi
debba avere una
cartolibreria!

www.cartolibreriaishop.it



REGISTRATI ORA
sconto 10% per i nuovi clienti

**CARTOLIBRERIA
PEGASUS**

H & S
Home & Services
Cinzia Gando

ULTIME NEWS

Mamma palli con me? Dal 20 dicembre al 5 gennaio Teatro de'Servi.

redazione - Dicembre 5, 2019 0

A tutto Piano: «La mia estate difficile: ho imparato di nuovo a camminare. Ora corro con Milano!»

Settembre 4, 2018

"Ogni anno in Italia vengono diagnosticati circa 41.100 nuovi casi di tumore del polmone: 29.400 negli uomini e 11.700 nelle donne (I numeri del cancro in Italia, 2015). I tumori del polmone rappresentano la seconda neoplasia più frequente negli uomini (15% dei casi) dopo la prostata e la terza nelle donne (6%), dopo la mammella ed il colon-retto. Il costo del tumore al polmone in Italia è stimato essere pari a circa 2,4 milioni di euro tra costi diretti sanitari e costi indiretti e sociali. In termini previdenziali è importante sottolineare che il tumore al polmone è caratterizzato da un incremento sia degli assegni ordinari di invalidità che delle pensioni di inabilità. Le nuove terapie farmacologiche stanno migliorando notevolmente ed in maniera evidente la speranza di vita dei pazienti con un conseguente miglioramento della qualità della vita. Tutto questo si traduce in un valore aggiunto economico e sociale importante, soprattutto in termini di riduzione della perdita di produzione. Selezionare i pazienti rispondenti (Test PDL 1) ad immunoterapia porta ad un miglioramento della qualità vita, allungamento della sopravvivenza e riduzione degli eventi avversi con incrementi marginali della spesa farmaceutica. Queste evidenze dimostrano una volta di più come soltanto con l'abbandono dei Silos Budget e seguendo un PDTA appropriato sia possibile effettuare delle valutazioni che permettano al decisore di superare il concetto di costo della Sanità per passare ad un concetto di investimento nell'ottica di un miglioramento dell'assistenza sanitaria. I fondi attualmente stanziati per i farmaci innovativi (500 milioni di euro) non sembrano essere sufficienti per fare fronte al fabbisogno previsto. Sarebbe importante tutelare l'accesso alle terapie attraverso un approccio multidimensionale (PDTA accompagnato da valutazioni di HTA)", ha raccontato **Francesco Saverio Mennini**, Professore di Economia Sanitaria, EEHTA CEIS; Università di Roma "Tor Vergata", Kingston University London UK

L'uso appropriato dei PDTA dovrebbe rappresentare un diritto garantito a ciascun paziente. La corretta implementazione dei percorsi diagnostici terapeutici ed assistenziali permetterebbe di migliorare la qualità e l'efficienza delle cure, assicurare una gestione multidisciplinare, comportare una più rapida diagnosi e una maggior probabilità che il paziente riceva il trattamento più adeguato, con un impatto positivo sulla prognosi. Per questo scopo è fondamentale che le strutture sanitarie, a livello regionale, siano connesse in una rete capace di ottimizzare la presa in carico del paziente oncologico.

Condividi:



TAGS [attualità milano](#) [Istituto nazionale tumori](#) [medicina](#) [milano attualità](#) [news milano](#)
[notizie milano](#) [oncologia](#) [ricerca medica](#) [salute](#) [tumore al polmone](#)

[articolo precedente](#)

La programmazione di dicembre e le promozioni di Natale in Triennale. Eventi, incontri, spettacoli e attività per famiglie e bambini.

[prossimo articolo](#)

Elisa Fossati espone a Cervinia.

Controllo sociale e psichiatria, a 40 anni dalla legge Basaglia la mostra a Palazzo dei Giureconsulti da venerdì 21.

Dicembre 17, 2018

MUST READ

Piano City riempie di musica Milano

redazione - Maggio 16, 2018

0

Sana, presentata l'edizione 2019, dal 6 al 9 settembre a Bologna Fiere.

redazione - Luglio 10, 2019

0

'Casa acqua', architetto vince concorso

redazione - Dicembre 14, 2018

0

Load more ▾

giovedì, dicembre 12, 2019

Ultimo: Tumore del polmone: "Dalla ricerca una nuova speranza di vita per i pazienti"

PIANETA SALUTE

fondato da michele cènnamo

MENSILE DI ALIMENTAZIONE, BENESSERE, CULTURA, MEDICINA, TURISMO E TEMPO LIBERO



HOME

MEDICINA

ALIMENTAZIONE

BENESSERE

CULTURA

TURISMO

TEMPO LIBERO

LA RIVISTA



NEMORICULTRIX

CHI SIAMO ▾



ultime notizie

Tumore del polmone: "Dalla ricerca una nuova speranza di vita per i pazienti"

12/12/2019 Redazione 0 Commenti

Il tumore del polmone è la neoplasia più diagnosticata al mondo (circa 2 milioni di diagnosi l'anno) e la principale causa di morte. In Italia, nel 2019, sono stimate 42.500 nuove diagnosi

Diagnosi precoce, appropriata presa in carico dei pazienti, accesso ai test molecolari, terapie innovative in prima linea e tempi rapidi di approvazione dei nuovi farmaci. Questi alcuni dei temi affrontati durante il **Convegno 'INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ NEL CARCINOMA POLMONARE CONFRONTO TRA ESPERTI', organizzato da MOTORE SANITA', grazie al contributo incondizionato di MSD e che ha visto la partecipazione delle istituzioni, dei clinici e delle associazioni di pazienti.**

Il NSCLC non squamoso è la forma più frequente di cancro del polmone e rappresenta l'83% del totale di carcinomi polmonari. In Italia,

il tumore del polmone è tra le neoplasie più frequentemente diagnosticate (con 42.500 nuove diagnosi stimate nel 2019 dai dati AIRTUM) e la principale causa di morte oncologica (con 33.838 decessi registrati nel 2016). Esiste un bisogno urgente di trattamenti sempre più efficaci e innovativi che possano migliorare e prolungare la vita di questi pazienti e recenti dati hanno dimostrato che l'innovazione terapeutica, sempre più spesso, va nella direzione dei trattamenti di combinazione che vedono l'associazione di più farmaci tra loro. È il caso del recente studio Keynote 189 che ha dimostrato come l'immunoterapia con *pembrolizumab* in associazione alla chemioterapia in prima linea raddoppi la sopravvivenza dei pazienti con tumore del polmone non a piccole cellule (NSCLC) non squamoso metastatico, con una riduzione del rischio di morte del 44% rispetto alla sola chemioterapia.

“Le neoplasie polmonari, in particolare i carcinomi del polmone, sono tra quelle che più hanno beneficiato dallo sviluppo e commercializzazione dei farmaci innovativi siano essi mirati a bersagli molecolari che immunoterapici. Possiamo quindi considerare questa patologia un eccellente esempio di come la ricerca e l'innovazione possano avere un impatto significativo sulla pratica clinica e sulla prognosi di pazienti anche con malattia avanzata. Il modello è quello della sperimentazione che nasce nelle popolazioni di pazienti a peggior prognosi e trattate con finalità palliativa e poi progressivamente si sviluppa in “setting” di malattia più precoce dove l'obiettivo del trattamento non solo è la cura ma la vera e propria guarigione. Di fatto in questa neoplasia la ricerca ha permesso di migliorare costantemente l'offerta terapeutica e studiare con successo soluzioni ai meccanismi di resistenza primaria e secondaria. Ormai abbiamo l'evidenza di una percentuale di pazienti con malattia avanzata che sono liberi da progressione di malattia a più di 5 anni e potrebbero essere guariti. Questo era inimmaginabile solo 10 anni fa. Da qui lo sforzo attuale di portare il contributo di queste cure in fasi più precoci per poter aumentare significativamente la probabilità di guarigione. Questa è, a mio avviso, la strategia vincente anche per la sostenibilità. Infatti, i trattamenti neo-adiuvanti o adiuvanti la chirurgia e/o radioterapia sono per definizione più brevi e quindi a costo minore rispetto alla cura della malattia avanzata”, ha spiegato **Filippo De Braud**, Ordinario di Oncologia Medica Università di Milano Direttore Scuola di Specialità in Oncologia Università di Milano Direttore Dipartimento di Oncoematologia Fondazione IRCCS Istituto Nazionale Tumori



“Gli ultimi 10 anni sono stati caratterizzati da molti cambiamenti nell'approccio terapeutico dei pazienti affetti da tumore del polmone e sicuramente due novità che hanno davvero modificato la qualità e l'aspettativa di vita di molte di queste persone sono la medicina di precisione, con l'impiego dei farmaci a bersaglio molecolare, e l'immunoterapia. Queste tipologie di trattamento insieme alla chirurgia, alla radioterapia e alla chemioterapia sono le armi per combattere la malattia e queste armi devono essere molto ben conosciute da chi le utilizza in modo da trarne il beneficio maggiore nel singolo paziente, che ormai richiede un 'confezionamento' della strategia di cura ad hoc. La corretta applicazione di queste innovazioni scientifiche nell'ambito della cura del tumore polmonare ha permesso di offrire a molti pazienti una prospettiva e una qualità di vita migliore, ma perché ciò avvenga è indispensabile che ai pazienti sia sempre garantito un accesso tempestivo ai test molecolari, ai farmaci e agli studi clinici, per garantire un'equità di diagnosi e di cure. Come Associazione lavoriamo da anni con l'obiettivo di dare una risposta forte e concreta ai bisogni dei nostri pazienti, non solo a quelli sanitari ma anche quelli di tipo informativo, assistenziale, sociale e psicologico”, ha detto **Silvia Novello**, Professore Ordinario di Oncologia Medica, Università degli Studi di Torino e Presidente WALCE

← **BAMBINO GESU': NUOVA TECNOLOGIA PER STUDIARE L'EPILESSIA DIRETTAMENTE SUL TESSUTO CEREBRALE UMANO**

 Potrebbe anche interessarti





Novità in Ps: aperto un nuovo sportello Cup

 19/07/2018  0





Villa Bellombra: rivoluzione robotica in Emilia Romagna

 06/09/2019  0



NON ETERNI RAGAZZI MA ADULTI CONSAPEVOLI DELLE PROPRIE CAPACITA'

 06/02/2019  0

TUMORE DEL POLMONE: DALLA RICERCA UNA NUOVA SPERANZA DI VITA PER I PAZIENTI

Diagnosi precoce, appropriata presa in carico dei pazienti, accesso ai test molecolari, terapie innovative in prima linea e tempi rapidi di approvazione dei nuovi farmaci. Questi alcuni dei temi affrontati durante il Convegno 'INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ NEL CARCINOMA POLMONARE CONFRONTO TRA ESPERTI', organizzato da MOTORE SANITA', grazie al contributo incondizionato di MSD e che ha visto la partecipazione delle Istituzioni, dei clinici e delle associazioni di pazienti.

Il NSCLC non squamoso è la forma più frequente di cancro del polmone e rappresenta l'83% del totale di carcinomi polmonari. In Italia, il tumore del polmone è tra le neoplasie più frequentemente diagnosticate (con 42.500 nuove diagnosi stimate nel 2019 dai dati AIRTUM) e la principale causa di morte oncologica (con 33.838 decessi registrati nel 2016). Esiste un bisogno urgente di trattamenti sempre più efficaci e innovativi che possano migliorare e prolungare la vita di questi pazienti e recenti dati hanno dimostrato che l'innovazione terapeutica, sempre più spesso, va nella direzione dei trattamenti di combinazione che vedono l'associazione di più farmaci tra loro. È il caso del recente studio Keynote 189 che ha dimostrato come l'immunoterapia con pembrolizumab in associazione alla chemioterapia in prima linea raddoppi la sopravvivenza dei pazienti con tumore del polmone non a piccole cellule (NSCLC) non squamoso metastatico, con una riduzione del rischio di morte del 44% rispetto alla sola chemioterapia.

“Fino ad oggi l'immunoterapia era disponibile solo per il trattamento di prima linea dei pazienti con carcinoma polmonare non a piccole cellule metastatico con espressione di PD-L1 superiore al 50% ed in pazienti già trattati con la chemioterapia, cioè in seconda linea. Il KN-189, studio clinico che porta una firma italiana importante, rappresenta una pietra miliare della ricerca oncologica del tumore del polmone. Questo studio ha infatti stabilito che l'associazione dell'immunoterapico Pembrolizumab con la chemioterapia è il nuovo standard di trattamento di prima linea dei i pazienti con carcinoma polmonare non a piccole cellule metastatico non squamoso EGFR/ALK wt, indipendentemente dall'espressione di PD-L1, incluso i pazienti con livelli di PD-L1 inferiore al 50% o PD-L1 negativo e quelli nei quali non è stato possibile determinare il PD-L1. Era dal 2008 che in questi pazienti non si riuscivano a superare i risultati della sola chemioterapia, ed oggi, grazie all'aggiunta di pembrolizumab alla chemioterapia in prima linea si raddoppia la sopravvivenza. È bellissimo vedere come oggi questa combinazione, nata grazie all'impegno fondamentale dei ricercatori italiani, sia rimborsata dal SSN e quindi finalmente disponibile per i nostri pazienti”, ha dichiarato Marina Chiara Garassino, Responsabile Struttura Semplice Oncologia Medica Toraco Polmonare, Fondazione IRCCS Istituto Nazionale Tumori Milano

“Le neoplasie polmonari, in particolare i carcinomi del polmone, sono tra quelle che più hanno beneficiato dallo sviluppo e commercializzazione dei farmaci innovativi siano essi mirati a bersagli molecolari che immunoterapici. Possiamo quindi considerare questa patologia un eccellente esempio di come la ricerca e l'innovazione possano avere un impatto significativo sulla pratica clinica e sulla prognosi di pazienti anche con malattia avanzata. Il modello è quello della sperimentazione che nasce nelle popolazioni di pazienti a peggior prognosi e trattate con finalità palliativa e poi progressivamente si sviluppa in “setting” di malattia più precoce dove l'obiettivo del trattamento non solo è la cura ma la vera e propria guarigione. Di fatto in questa neoplasia la ricerca ha permesso di migliorare costantemente l'offerta terapeutica e studiare con successo soluzioni ai meccanismi di resistenza primaria e secondaria. Ormai abbiamo l'evidenza di una percentuale di pazienti con malattia avanzata che sono liberi da progressione di malattia a più di 5 anni e potrebbero essere guariti. Questo era inimmaginabile solo 10 anni fa. Da qui lo sforzo attuale di portare il contributo di queste cure in fasi più precoci per poter

umentare significativamente la probabilità di guarigione. Questa è, a mio avviso, la strategia vincente anche per la sostenibilità. Infatti, i trattamenti neo-adiuvanti o adiuvanti la chirurgia e/o radioterapia sono per definizione più brevi e quindi a costo minore rispetto alla cura della malattia avanzata”, ha spiegato Filippo De Braud, Ordinario di Oncologia Medica Università di Milano Direttore Scuola di Specialità in Oncologia Università di Milano Direttore Dipartimento di Oncoematologia Fondazione IRCCS Istituto Nazionale Tumori “Gli ultimi 10 anni sono stati caratterizzati da molti cambiamenti nell’approccio terapeutico dei pazienti affetti da tumore del polmone e sicuramente due novità che hanno davvero modificato la qualità e l’aspettativa di vita di molte di queste persone sono la medicina di precisione, con l’impiego dei farmaci a bersaglio molecolare, e l’immunoterapia. Queste tipologie di trattamento insieme alla chirurgia, alla radioterapia e alla chemioterapia sono le armi per combattere la malattia e queste armi devono essere molto ben conosciute da chi le utilizza in modo da trarne il beneficio maggiore nel singolo paziente, che ormai richiede un ‘confezionamento’ della strategia di cura ad hoc. La corretta applicazione di queste innovazioni scientifiche nell’ambito della cura del tumore polmonare ha permesso di offrire a molti pazienti una prospettiva e una qualità di vita migliore, ma perché ciò avvenga è indispensabile che ai pazienti sia sempre garantito un accesso tempestivo ai test molecolari, ai farmaci e agli studi clinici, per garantire un’equità di diagnosi e di cure. Come Associazione lavoriamo da anni con l’obiettivo di dare una risposta forte e concreta ai bisogni dei nostri pazienti, non solo a quelli sanitari ma anche quelli di tipo informativo, assistenziale, sociale e psicologico”, ha detto Silvia Novello, Professore Ordinario di Oncologia Medica, Università degli Studi di Torino e Presidente WALCE. L’utilizzo di farmaci innovativi ed efficaci, già dalla prima linea di trattamento, nei pazienti con tumore del polmone, porta un beneficio non soltanto in termini clinici ma anche economici: migliorando significativamente la sopravvivenza dei pazienti, si ha la possibilità di incidere positivamente sui costi diretti/indiretti e sulla produttività del sistema sanitario. Oltre ai fondi attualmente stanziati per i farmaci innovativi (500 milioni di euro annui) emerge la necessità di identificare nuove modalità di governance in grado di rispondere ai bisogni regionali in un’ottica di razionalizzazione delle risorse. “Ogni anno in Italia vengono diagnosticati circa 41.100 nuovi casi di tumore del polmone: 29.400 negli uomini e 11.700 nelle donne (I numeri del cancro in Italia, 2015). I tumori del polmone rappresentano la seconda neoplasia più frequente negli uomini (15% dei casi) dopo la prostata e la terza nelle donne (6%), dopo la mammella ed il colon-retto. Il costo del tumore al polmone in Italia è stimato essere pari a circa 2,4 milioni di euro tra costi diretti sanitari e costi indiretti e sociali. In termini previdenziali è importante sottolineare che il tumore al polmone è caratterizzato da un incremento sia degli assegni ordinari di invalidità che delle pensioni di inabilità. Le nuove terapie farmacologiche stanno migliorando notevolmente ed in maniera evidente la speranza di vita dei pazienti con un conseguente miglioramento della qualità della vita. Tutto questo si traduce in un valore aggiunto economico e sociale importante, soprattutto in termini di riduzione della perdita di produzione. Selezionare i pazienti rispondenti (Test PDL 1) ad immunoterapia porta ad un miglioramento della qualità vita, allungamento della sopravvivenza e riduzione degli eventi avversi con incrementi marginali della spesa farmaceutica. Queste evidenze dimostrano una volta di più come soltanto con l’abbandono dei Silos Budget e seguendo un PDTA appropriato sia possibile effettuare delle valutazioni che permettano al decisore di superare il concetto di costo della Sanità per passare ad un concetto di investimento nell’ottica di un miglioramento dell’assistenza sanitaria. I fondi attualmente stanziati per i farmaci innovativi (500 milioni di euro) non sembrano essere sufficienti per fare fronte al fabbisogno previsto. Sarebbe importante tutelare l’accesso alle terapie attraverso un approccio multidimensionale (PDTA accompagnato da valutazioni di HTA)”, ha raccontato Francesco Saverio Mennini, Professore di Economia Sanitaria, EEHTA CEIS; Università di Roma “Tor

Vergata”, Kingston University London UK. L’uso appropriato dei PDTA dovrebbe rappresentare un diritto garantito a ciascun paziente. La corretta implementazione dei percorsi diagnostici terapeutici ed assistenziali permetterebbe di migliorare la qualità e l’efficienza delle cure, assicurare una gestione multidisciplinare, comportare una più rapida diagnosi e una maggior probabilità che il paziente riceva il trattamento più adeguato, con un impatto positivo sulla prognosi. Per questo scopo è fondamentale che le strutture sanitarie, a livello regionale, siano connesse in una rete capace di ottimizzare la presa in carico del paziente oncologico. [undefinedFacebookTwitter](#)

[TUMORE DEL POLMONE: DALLA RICERCA UNA NUOVA SPERANZA DI VITA PER I PAZIENTI]

Salute H24

NOTIZIE IN ANTEPRIMA E SEMPRE GRATIS

« BAMBINO GESU': NUOVA TECNOLOGIA PER STUDIARE L'EPILESSIA DIRETTAMENTE SUL TESSUTO CEREBRALE UMANO | Principale

12/12/2019

Tumore del polmone: "Dalla ricerca una nuova speranza di vita per i pazienti"



Diagnosi precoce, appropriata presa in carico dei pazienti, accesso ai test molecolari, terapie innovative in prima linea e tempi rapidi di approvazione dei nuovi farmaci. Questi alcuni dei temi affrontati durante il Convegno 'INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ NEL CARCINOMA POLMONARE CONFRONTO TR' organizzato da MOTORE SANITA', grazie al contributo incondizionato di MSD e che ha visto la partecipazione delle Istituzioni, dei clinici e delle associazioni di pazienti.

Il NSCLC non squamoso è la forma più frequente di cancro del polmone e rappresenta l'83% del totale di carcinomi polmonari. In Italia, il tumore del polmone è tra le neoplasie più frequentemente diagnosticate (con 42.500 nuove diagnosi stimate nel 2019 dai dati AIRTUM) e la principale causa di morte oncologica (con 33.838 decessi registrati nel 2016). Esiste un bisogno urgente di trattamenti sempre più efficaci e innovativi che possano migliorare e prolungare la vita di questi pazienti e recenti dati hanno dimostrato che l'innovazione terapeutica, sempre più spesso, va nella direzione dei trattamenti di combinazione che vedono l'associazione di più farmaci tra loro. È il caso del recente studio Keynote 189 che ha dimostrato come l'immunoterapia con *pembrolizumab* in associazione alla chemioterapia in prima linea raddoppi la sopravvivenza dei pazienti con tumore del polmone non a piccole cellule (NSCLC) non squamoso metastatico, con una riduzione del rischio di morte del 44% rispetto alla sola chemioterapia.

"Fino ad oggi l'immunoterapia era disponibile solo per il trattamento di prima linea dei pazienti con carcinoma polmonare non a piccole cellule metastatico con espressione di PD-L1 superiore al 50% ed in pazienti già trattati con la chemioterapia, cioè in seconda

FREE NEWSLETTER



CIVILI NELLO SPAZIO IN BASSO.
RICEVERAI OGNI MATTINA
GRATIS LE NOTIZIE DI SALUTE

📧 [Iscriviti a questo sito \(XML\)](#)

Your email address:

[Get email updates](#)

Powered by [FeedBlitz](#)



[Subscribe in a reader](#)

linea. Il KN-189, studio clinico che porta una firma italiana importante, rappresenta una pietra miliare della ricerca oncologica del tumore del polmone. Questo studio ha infatti stabilito che l'associazione dell'immunoterapico Pembrolizumab con la chemioterapia è il nuovo standard di trattamento di prima linea dei pazienti con carcinoma polmonare non a piccole cellule metastatico non squamoso EGFR/ALK wt, indipendentemente dall'espressione di PD-L1, incluso i pazienti con livelli di PD-L1 inferiore al 50% o PD-L1 negativo e quelli nei quali non è stato possibile determinare il PD-L1. Era dal 2008 che in questi pazienti non si riuscivano a superare i risultati della sola chemioterapia, ed oggi, grazie all'aggiunta di pembrolizumab alla chemioterapia in prima linea si raddoppia la sopravvivenza. È bellissimo vedere come oggi questa combinazione, nata grazie all'impegno fondamentale dei ricercatori italiani, sia rimborsata dal SSN e quindi finalmente disponibile per i nostri pazienti", ha dichiarato **Marina Chiara Garassino**, Responsabile Struttura Semplice Oncologia Medica Toraco Polmonare, Fondazione IRCCS Istituto Nazionale Tumori Milano

"Le neoplasie polmonari, in particolare i carcinomi del polmone, sono tra quelle che più hanno beneficiato dallo sviluppo e commercializzazione dei farmaci innovativi siano essi mirati a bersagli molecolari che immunoterapici. Possiamo quindi considerare questa patologia un eccellente esempio di come la ricerca e l'innovazione possano avere un impatto significativo sulla pratica clinica e sulla prognosi di pazienti anche con malattia avanzata. Il modello è quello della sperimentazione che nasce nelle popolazioni di pazienti a peggior prognosi e trattate con finalità palliativa e poi progressivamente si sviluppa in "setting" di malattia più precoce dove l'obiettivo del trattamento non solo è la cura ma la vera e propria guarigione. Di fatto in questa neoplasia la ricerca ha permesso di migliorare costantemente l'offerta terapeutica e studiare con successo soluzioni ai meccanismi di resistenza primaria e secondaria. Ormai abbiamo l'evidenza di una percentuale di pazienti con malattia avanzata che sono liberi da progressione di malattia a più di 5 anni e potrebbero essere guariti. Questo era inimmaginabile solo 10 anni fa. Da qui lo sforzo attuale di portare il contributo di queste cure in fasi più precoci per poter aumentare significativamente la probabilità di guarigione. Questa è, a mio avviso, la strategia vincente anche per la sostenibilità. Infatti, i trattamenti neo-adiuvanti o adjuvanti la chirurgia e/o radioterapia sono per definizione più brevi e quindi a costo minore rispetto alla cura della malattia avanzata", ha spiegato **Filippo De Braud**, Ordinario di Oncologia Medica Università di Milano Direttore Scuola di Specialità in Oncologia Università di Milano Direttore Dipartimento di Oncoematologia Fondazione IRCCS Istituto Nazionale Tumori

"Gli ultimi 10 anni sono stati caratterizzati da molti cambiamenti nell'approccio terapeutico dei pazienti affetti da tumore del polmone e sicuramente due novità che hanno davvero modificato la qualità e l'aspettativa di vita di molte di queste persone sono la medicina di precisione, con l'impiego dei farmaci a bersaglio molecolare, e l'immunoterapia. Queste tipologie di trattamento insieme alla chirurgia, alla radioterapia e alla chemioterapia sono le armi per combattere la malattia e queste armi devono essere molto ben conosciute da chi le utilizza in modo da trarne il beneficio maggiore nel singolo paziente, che ormai richiede un 'confezionamento' della strategia di cura ad hoc. La corretta applicazione di queste innovazioni scientifiche nell'ambito della cura del tumore polmonare ha permesso di offrire a molti pazienti una prospettiva e una qualità di vita migliore, ma perché ciò avvenga è indispensabile che ai pazienti sia sempre garantito un accesso tempestivo ai test molecolari, ai farmaci e agli studi clinici, per garantire un'equità di diagnosi e di cure. Come Associazione lavoriamo da anni con l'obiettivo di dare una risposta forte e concreta ai bisogni dei nostri pazienti, non solo a quelli sanitari ma anche quelli di tipo informativo,

Condividi il blog con i tuoi amici



trusted Journalist



assistenziale, sociale e psicologico", ha detto **Silvia Novello**, Professore Ordinario di Oncologia Medica, Università degli Studi di Torino e Presidente WALCE.

L'utilizzo di farmaci innovativi ed efficaci, già dalla prima linea di trattamento, nei pazienti con tumore del polmone, porta un beneficio non soltanto in termini clinici ma anche economici: migliorando significativamente la sopravvivenza dei pazienti, si ha la possibilità di incidere positivamente sui costi diretti/indiretti e sulla produttività del sistema sanitario. Oltre ai fondi attualmente stanziati per i farmaci innovativi (500 milioni di euro annui) emerge la necessità di identificare nuove modalità di *governance* in grado di rispondere ai bisogni regionali in un'ottica di razionalizzazione delle risorse.

*"Ogni anno in Italia vengono diagnosticati circa 41.100 nuovi casi di tumore del polmone: 29.400 negli uomini e 11.700 nelle donne (I numeri del cancro in Italia, 2015). I tumori del polmone rappresentano la seconda neoplasia più frequente negli uomini (15% dei casi) dopo la prostata e la terza nelle donne (6%), dopo la mammella ed il colon-retto. Il costo del tumore al polmone in Italia è stimato essere pari a circa 2,4 milioni di euro tra costi diretti sanitari e costi indiretti e sociali. In termini previdenziali è importante sottolineare che il tumore al polmone è caratterizzato da un incremento sia degli assegni ordinari di invalidità che delle pensioni di inabilità. Le nuove terapie farmacologiche stanno migliorando notevolmente ed in maniera evidente la speranza di vita dei pazienti con un conseguente miglioramento della qualità della vita. Tutto questo si traduce in un valore aggiunto economico e sociale importante, soprattutto in termini di riduzione della perdita di produzione. Selezionare i pazienti rispondenti (Test PDL 1) ad immunoterapia porta ad un miglioramento della qualità vita, allungamento della sopravvivenza e riduzione degli eventi avversi con incrementi marginali della spesa farmaceutica. Queste evidenze dimostrano una volta di più come soltanto con l'abbandono dei Silos Budget e seguendo un PDTA appropriato sia possibile effettuare delle valutazioni che permettano al decisore di superare il concetto di costo della Sanità per passare ad un concetto di investimento nell'ottica di un miglioramento dell'assistenza sanitaria. I fondi attualmente stanziati per i farmaci innovativi (500 milioni di euro) non sembrano essere sufficienti per fare fronte al fabbisogno previsto. Sarebbe importante tutelare l'accesso alle terapie attraverso un approccio multidimensionale (PDTA accompagnato da valutazioni di HTA)", ha raccontato **Francesco Saverio Mennini**, Professore di Economia Sanitaria, EEHTA CEIS; Università di Roma "Tor Vergata", Kingston University London UK.*

L'uso appropriato dei PDTA dovrebbe rappresentare un diritto garantito a ciascun paziente. La corretta implementazione dei percorsi diagnostici terapeutici ed assistenziali permetterebbe di migliorare la qualità e l'efficienza delle cure, assicurare una gestione multidisciplinare, comportare una più rapida diagnosi e una maggior probabilità che il paziente riceva il trattamento più adeguato, con un impatto positivo sulla prognosi. Per questo scopo è fondamentale che le strutture sanitarie, a livello regionale, siano connesse in una rete capace di ottimizzare la presa in carico del paziente oncologico.

Scritto alle 17:47 nella [MALATTIE RESPIRATORIE, ONCOLOGIA, ricerca](#) | [Permalink](#)

Tag: cancro, Filippo De Braud, mennini, motore sanità, msd, novello, pdta, polmone, tumore, walce

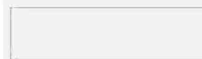
Commenti

Comment below or sign in with [Typepad](#) [Facebook](#) [Twitter](#) and more...



janssen

scienziato e sanitario ma in alcuni modo intendono sostituirsi al vostro Medico Curante o al Medico Specialista, ai quali bisogna sempre fare riferimento e ai quali spettano



Tweets by @saluteh24com

 **saluteH24.com** @saluteh24com
Intelligenza Artificiale in Medicina: una potenziale rivoluzione ma serve una "algor-etica" #AI4DOCS [saluteh24.com/il_weblog_di_a...](#)



21h

 **saluteH24.com** @saluteh24com
Vaccinazione: Massima copertura per prevenire le infezioni [saluteh24.com/il_weblog_di_a...](#)

Embed

View on Twitter

Tweets by @salutedomani